

LA
SACRA BIBBIA

VOLGARIZZATA

DA

SAMUELE DAVIDE LUZZATTO

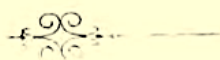
E CONTINUATORI

VOLUME II.

che contiene

i Libri di Giosué, dei Giudici, di Samuele
e dei Re

ESTRATTO
Il Primo Libro di Samuel



Digitalizzato da

www.torah.it

a Gerusalemme nel 5780 - 2020

Reale Stabilimento del Cav. Minelli in Rovigo

M DCCC LXXI

IL PRIMO LIBRO DI SAMUEL

(Volgarizzate sino al Capo X, 12 incl. da S. D. Luzzatto, indi da Abramo Mainster)

CAPO I

1 **V**'era un uomo, della città di Ramathàim-Ssofim, monte d'Efraim, di nome Elcanà, figlio di Jerohhàm, figlio di Elihù, figlio di Tohhu, figlio di Ssuf, efrimita [di domicilio; però di stirpe era levita].
2 Ed avea due mogli, di cui l'una chiamavasi Anna e l'altra Peninnà; e Peninnà avea prole ed Anna non ne avea.

3 Quell'uomo recavasi d'anno in anno dalla sua città a prostrarsi e far sacrifici al Signore, Iddio Sevaot, in Scilò; ed ivi i due figli d'Eli, Hhofai e Pinehàs, (esercitavano le funzioni di) sacerdoti del Signore.

4 Ora un giorno Elcanà fece i sacrifici, e (delle carni di essi) dava a Peninnà sua moglie, ed a tutti i

suoii figliuoli e figliuole (altrettante porzioni).

5 E ad Anna dava con dispiacere una sola porzione; poichè era Anna la sua prediletta, ma il Signore avea chiuso il suo utero.

6 E la sua rivale l'andava eziandio irritando per inquietarla, perchè il Signore avea chiuso l'utero suo.

7 Egli così facea ogni anno; e così ogni volta che recavasi alla Casa del Signore egualmente la irritava, ed ella piangeva e non mangiava.

8 Ed Elcanà suo marito le disse: Anna, perchè piagni tu? perchè non mangi? e perchè sei di mal umore? Non ti valgo io meglio di dieci figliuoli?

9 Ed Anna s'alzò dopo il mangiare ed il bere in Scilò; ed il som-

mo sacerdote Eli sedeva sulla sedia, presso lo stipite della porta del tempio del Signore.

10 Ed ella, coll'animo amareggiato, pregò al Signore, e andava piangendo.

11 E fece un voto, e disse: Signore, Iddio Sevaot! se contemplerai l'afflizione della tua serva, e lungi dal porre la tua serva in oblio, ti ricorderai di me, e darai alla tua serva prole maschile; il figlio che nascerà sarà da me donato per tutta la vita al Signore, e rasojo non passerà sul suo capo.

12 Ora, seguitando ella lungamente a pregare innanzi al Signore, Eli osservava la sua bocca.

13 Ed Anna parlava nel suo cuore; movevasi soltanto le sue labbra, ma la sua voce non si udiva; ed Eli la credette ubriaca.

14 Le disse quindi Eli: Sino a quando resterai tu ubriaca? Allontana da te il tuo vino.

15 Ed Anna rispondendo disse: Mainò, mio signore; una donna di spirito oppresso io sono, e vino od altro liquore inebriante non ho bevuto; e versai l'anima mia innanzi al Signore.

16 Non riputare la tua serva una rea femmina, poichè la gravità del mio dolore e del mio rodimento è quella che mi fece parlare sino ad ora.

17 Ed Eli rispondendo disse: Va in pace, e il Dio d'Israel ti conceda ciò che chiedesti da lui.

18 Ed ella disse: Possa la tua serva trovar (sempre così) grazia ai tuoi occhi! — Indi la donna andò

per la sua strada, e mangiò, e non avea più la ciera di prima.

19 Alzatisi alla dimane si prostrarono innanzi al Signore, indi retrocedendo recaronsi alla loro abitazione, (cioè) alla città detta Ramà; ed Elcanà conobbe Anna sua moglie, ed il Signore si mostrò memore di lei.

20 E dopo il decorso del (consueto) tempo, Anna ch'era rimasa incinta partorì un figlio e gl'impose nome Samuel, poichè (disse): L'ho chiesto dal Signore.

21 Indi il medesimo Elcanà andò con tutta la sua famiglia a fare al Signore i sacrifici annui, e quelli di cui avea fatto voto.

22 Ed Anna non v'andò, ma disse al suo marito: (Voglio aspettare) sino a che il bambino sia spoppato, ed allora lo porterò, e sarà presentato al Signore, e resterà là per sempre.

23 Ed Elcanà suo marito le disse: Fa quello che ti piace, rimanti pure sinchè tu l'abbi spoppato; basta ch'il Signore adempia la sua parola [cioè ch'il bambino viva] — E la donna rimase ed allattò il suo figliuolo, sino a ch'ebbe spoppato.

24 E quando l'ebbe slattato, lo prese seco, con tre tori ed un'Elà di farina ed un otre di vino, e tenero fanciullo com'era, lo recò alla Casa del Signore, in Scilò.

25 Scannarono il toro, e recarono il fanciullo ad Eli.

1) O piuttosto, prescendendo dai punti vocali, sarebbe da tradursi: E vedremo la faccia del Signore (cioè ci recheremo al Tempio).

26 Ed ella gli disse: Deh, mio signore (permetti ch'io ti parli), e viva la tua persona, mio signore! Io sono quella donna, che stette qui appresso di te, a pregare al Signore.

27 Per avere questo fanciullo ho pregato, ed il Signore mi concedette ciò che chiesi da lui.

28 Ed io pure (in contraccambio) lo dono al Signore: egli è per tutt'il tempo ch'esserà donato al Signore — Ed ivi si prostrò al Signore.

CAPO II

1 Indi Anna pregò e disse: Il mio cuore simbola nel Signore, il mio corno [simbolo di forza e di maestà] divenne alto nel Signore [cioè per opera di lui], la mia bocca s'allargò [non è più condannata al silenzio] verso i miei nemici. Sì, io esulto della vittoria da te concessami.

2 Non havvi santo com' il Signore, anzi non ve n'ha fuori di te; e non v'è forte [letteralmente *rupe*] al pari del nostro Iddio.

3 Non fate tante parole altere e superbe, non v'escia di bocca parola arrogante; imperciocchè Dio onniscente egli è il Signore; ed a lui sono esattamente note le [umane] azioni.

4 L'arco dei prodi si spezza, e i deboli divengono cinti di vigore.

5 Coloro che viveano nell'abbondanza vanno mercenari per pane, ed altri che pativan la fame tralasciano (di servire); quella persino ch'era sterile procrea sette figliuoli, e colui che n'avea molti rimane desolata.

6 Il Signore fa morire e fa rivivere; fa scendere alla tomba e ne fa risalire.

7 Il Signore impoverisce ed arricchisce; abbassa ed anche innalza.

8 Solleva da terra il misero, dal letamajo innalza l'indigente, per collocarli accanto ai magnati, e dar loro in retaggio un seggio glorioso. Sì, appartengono al Signore gli infelici della terra, ed egli li rende il sostegno del mondo.

9 Egli custodisce i piedi de' suoi devoti [perchè non inciampino nei lacci dei malvagi], e gli empj [confusi e dolenti di non aver potuto ruinarli] stansene ammutoliti nelle tenebre; imperciocchè non è per la propria forza ch'um divenga grande e potente.

10 Chi fa contro al Signore rimane spezzato, egli dal cielo gli tuona addosso. Il Signore è il giudice degli abitanti tutti della terra. Faccia egli forte [invitto] il suo re, ed innalzi il corno [la potenza, la gloria] del suo Unto! —

11 Indi Eleanà andò in Ramà, a casa sua; ed il fanciullo serviva il Signore sotto la direzione del sommo sacerdote Eli.

12 I figli poi d'Eli erano gente malvagia, non conoscevano [non rispettavano] il Signore.

13 E tale era il contegno di quei sacerdoti verso del popolo: chiunque facesse un sacrificio, veniva un servitore del sacerdote mentre la carne si cuoceva, con in mano una forchetta a tre denti;

14 E la cacciava nella caldaja, o nel pajuolo, o nella pentola, o nella pigriatta; e tutto ciò che la forchetta

tirava su, il sacerdote se l'appropriava: così facevano a tutti gli israeliti che recavansi ivi, in Scilò.

15 Ed anche prima che venisse arso l'adipe, veniva un servitore del sacerdote e diceva a colui che recava il sacrificio: Dammi pel sacerdote carne da arrostire, poichè egli non vuol da te carne cotta, in tutta la tua casa.

16 E se quegli gli diceva: Ado si prima l'adipe, indi pigliorà il sacrificio che desideri, gli rispondeva: Anzi devi darmela subito, altrimenti me la prenderà a forza.

17 La mancanza di quei giovani verso il Signore era grande oltremodo, poichè essi vilipendevano le obblazioni fatte al Signore.

18 E Samuel era un giovinetto cinto d'un Efod di lino, e serviva davanti al Signore.

19 E sua madre gli faceva un piccolo manto e gliel portava d'anno in anno, quando andava con suo marito a fare il sacrificio annuale.

20 Ed Eli benediceva Eleanà e sua moglie, e diceva: Concedati il Signore altra prole da questa donna in premio del dono che fece al Signore [Vedi 1. 28] — Indi se n'andavano al proprio paese.

21 E poi ch' il Signore si mostrò memore d'Anna, questa concepì e produrrà tre figli e due figliuole; ed il giovinetto Samuel cresceva col Signore [cioè nella grazia di lui, nella virtù e nella pietà].

22 Eli poi era molto vecchio, e udiva quanto i figli suoi facevano a tutti gli israeliti, e che giacevano colle donne che si recavano all'ingresso del padiglione di congregazione.

23 Egli quindi diceva loro: Perché fate tali cose, per cui io sento cattive relazioni di voi da tutto questo popolo?

24 No, figli miei! poichè non è bella la voce ch'io odo, la quale il popolo del Signore va divulgando.

25 Se un uomo pecca verso all' uomo, i giudici lo giudicano [e li riconciliano]; ma se un pecca verso il Signore, chi si farà giudice per lui [in guisa da conciliarlo con Dio]? — Ma essi non davano ascolto al loro padre, poichè il Signore aveva decisa la loro morte.

26 Ed il giovinetto Samuel andava crescendo, ed era buono e verso il Signore e verso gli uomini.

27 Ed un uomo di Dio venne ad Eli e gli disse: E egli per questo ch'io mi sono rivelato alla tua famiglia [cioè a Mosè ed Aronne], quand'era in Egitto, perchè si recasse in casa di Faraone;

28 E poscia la trascelsi fra tutte le tribù d'Israel pel ministero sacerdotale, per salire sul mio altare ad arder profumo e indossare l'Efod davanti a me, ed assegnai alla tua famiglia tutt'i sacrifici dei figli d'Israel?

29 Perché insultate i miei sacrifici e le mie obblazioni, che ho comandato di recare al Tabernacolo, ingrassandovi colle parti migliori delle obblazioni d'Israel mio popolo? E tu rispetti i tuoi figli più di me.

30 Ebbene, dice così il Signore, Dio d'Israel: Io avrei voluto che quelli della tua famiglia e della famiglia di tuo padre camminassero davanti a me [cioè mi servissero, fossero sommi sacerdoti] per scem-

pre; ma ora, dice il Signore, lungi ciò da me! Ma voglio onorare coloro che mi onorano, e quelli che mi sprezzano hanno ad essere vilipesi.

31 Ecco giorni verranno, ed io taglierò il tuo braccio ed il braccio del tuo casato [porrò fine alla vostra potestà]; nè alcuno della tua famiglia diventerà vecchio.

32 E tu vedrai nel Tabernacolo un tuo rivale, e vedrai quanto bene egli farà ad Israel; nè mai vi sarà alcun vecchio nella tua famiglia.

33 Non farò però che a te manchi del tutto chi stia presso al mio altare; onde struggansi i tuoi occhi, e s'affligga l'anima tua: e tutta la progenie della tua famiglia morrà nell'età virile.

34 E ciò ti serva di segno, quello (cioè) che avverrà ai due tuoi figli, Hhofnà e Pinchhàs: in un medesimo giorno morranno amendue.

35 Ed io innalzerò un sacerdote fedele, il quale agirà secondo ciò ch'è nel mio cuore e nel mio animo; e gli edificherò una casa [una dinastia] durevole, ed egli camminerà davanti al mio Unto per sempre [cioè il nuovo capo dei sacerdoti sarà subordinato al re, in quanto a consultare dietro suo comando gli Urim. Vedi Numeri xxvii. 21].

36 E chiunque rimarrà della tua famiglia andrà a prostrarsi a lui per ottenerne una piccola moneta od un pane; e gli dirà: Aggregami deh! a qualche ufficio sacerdotale, ond'io abbia un pezzo di pane da mangiare.

CAPO III

1 Il giovine Samuel serviva il Si-

gnore davanti Eli [cioè sotto i suoi ordini]; ed in quei tempi la parola del Signore era cosa rarissima, nè vi era pubblica predicazione.

2 Ora un giorno, mentre Eli giaceva nel solito suo luogo — ed i suoi occhi cominciavano ad ottenebrarsi, e non poteva vedere —

3 Ed il sacro lume, nel tempio del Signore, dov'era l'Arca di Dio, non era ancora spento [cioè: era sul finir della notte], e Samuel giaceva;

4 Il Signore chiamò Samuel, e questi disse: Eccomi.

5 Egli corse ad Eli e disse: Eccomi, poichè mi chiamasti — E quegli disse: Non chiamai, torna a dormire — Ed egli andò, e si coricò.

6 Ed il Signore chiamò nuovamente: Samuel! — E Samuel si alzò e andò ad Eli, e disse: Eccomi, poichè mi chiamasti — E quegli disse: Non chiamai, figliuol mio; torna a giacere —

7 Samuel non aveva peranco conosciuto il Signore, non gli si era cioè ancora manifestata la parola del Signore.

8 Ed il Signore tornò per la terza volta a chiamare: Samuel! — E questi si alzò e andò ad Eli, e disse: Eccomi, poichè mi chiamasti — Comprese allora Eli ch'era il Signore che chiamava il giovine.

9 Eli quindi disse a Samuel: Vatti a coricare; e s'ei ti chiamerà, dirai: Parla, o Signore, perciocchè il tuo servo ascolta — E Samuel andò, e si coricò nel suo luogo.

10 Ed il Signore venne e gli si affacciò, e chiamò come nelle altre volte: Samuel, Samuel! — E Sa-

muel disse: Parla, perciocchè il tuo servo ascolta.

11 Ed il Signore disse a Samuel: Ecco, io sono per fare una cosa in Israel, la quale a chiunque l'entrà intronerà amendue le orecchie [recherà sbalordimento].

12 In allora metterò ad effetto contro Eli, da principio [cioè] tutto ciò che ho pronunziato intorno alla sua famiglia.

13 Ed io gli dichiaro ch'io voglio punire la sua famiglia in perpetuo; (e glielo fo conoscere) per la colpa ch'egli ha d'aver saputo ch' i suoi figli mi oltraggiavano [letteralmente per eufemismo: oltraggiavano se stessi], e non averli fortemente sgridati.

14 Sì, giuro intorno alla casa di Eli, che alcun sacrificio ed oblazione non gioverà giammai ad espriare il peccato della casa d'Eli —

15 Samuel giacque sino alla mattina, indi aprì gli uscì della casa del Signore; ma Samuel non osava narrare ad Eli l'avuta visione.

16 Ed Eli chiamò Samuel, e disse: Samuel figliuol mio! — E quegli disse: Eccomi —

17 Ed Eli disse: Che cosa ti ha egli detto? Deh, non mel celare. Ti faccia Iddio questo e questo, se non ti tieni celato alcun che di quanto ti disse.

18 E Samuel gli narrò il tutto, senza nulla celargli. E quegli disse: Egli è il Signore; faccia quello che gli piace.

19 E Samuel divenne adulto, ed il Signore fu con lui, e non lasciò cadere a terra alcuna sua parola [ogni sua predizione si effettuò].

20 E tutt'Israel, da Dan [confine settentrionale] sino a Beer-Seeva [confine meridionale], conobbe che Samuel era profeta verace del Signore.

21 Il Signore tornò ad apparire in Scilò; il Signore cioè si rivelò a Samuel in Scilò colla divina parola.

CAPO IV

1 Ora la parola [il vaticinio] di Samuel avvenne a tutt'Israel. Gli Israeliti cioè uscirono a battaglia contro i Filistei, ed accamparonsi presso Even Haèzer [più abbasso VII. 12], ed i Filistei s'accamparono in Afcè.

2 I Filistei si schierarono incontro ad Israel, e la battaglia si estesce, e gl'Israeliti rimasero sconfitti davanti ai Filistei, i quali ne percossero sul campo di battaglia circa quattro mila uomini.

3 Il popolo rientrò negli alloggiamenti, e gli anziani d'Israel dissero: Perchè ci ha oggi il Signore sconfitti davanti ai Filistei? Facciamoci recare da Scilò l'Arca del patto del Signore; e così verrà Egli in mezzo a noi, e ci salverà dalla mano dei nostri nemici.

4 Il popolo mandò in Scilò, e quindi l'Arca del patto del Signore Iddio Sevaò, che risiede sui Cherubini, fu asportata di là; ed ivi, presso l'Arca del patto di Dio, erano i due figli d'Eli, Hhofnà cioè e Pinchhàs.

5 Arrivata che fu l'Arca del patto del Signore negli alloggiamenti, tutti gl'Israeliti diedero in alta grida (d'allegrezza), e la terra venne bombò.

6 E i Filistei, udite le alte grida, dissero: Che vuol dire questo grande schiamazzo negli alloggiamenti degli Ebrei? — Indi seppero che l'Arca del Signore era giunta nel campo.

7 I Filistei s'impaurirono, pensando che Iddio era venuto nel campo; e dicevano: Guai a noi, poichè una cosa simile non ebbe mai luogo per l'innanzi.

8 Guai a noi, chi ci salverà dalla mano di questi possenti dèi? Sono questi quegli dèi, che percossero gli Egizj con ogni piaga nel deserto.

9 Fatevi furti e siate uomini, o Filistei, se non volete divenir servi degli Ebrei, come essi lo erano a voi; siate uomini, e combattete.

10 I Filistei combatterono, e gl'Israeliti rimasero sconfitti, e fuggirono ciascheduno alle sue tende, e la rotta fu oltremodo grande, e caddero (morti) degl'Israeliti trenta mila pedoni.

11 E l'Arca di Dio fu presa, e i due figli d'Elì morirono, Hihofni cioè e Pinehàs.

12 Ed un Beniaminita corse dalla schiera ed arrivò nel giorno stesso in Scilò, ed aveva gli abiti lacerati, e la testa cospersa di terra.

13 Quand'egli arrivò, Elì stava aspettando (notizie), assiso sur una sedia accanto alla strada, avendo il cuore inquieto per l'Arca di Dio; e venuto quell'uomo a recare la nuova in città, la città tutta alzò un grido di dolore.

14 Ed Elì udito lo schiamore, disse: Che è questo tumulto? — E quell'uomo andò tosto, e narrò ad Elì.

15 Elì aveva novantotto anni, ed i suoi occhi erano immobili, e non poteva vedere.

16 E quell'uomo disse ad Elì: Son io quegli eh'è venuto dalla battaglia, ed oggi stesso son fuggito dalla schiera. — Ed Elì disse: Figliuol mio, che cosa è accaduto?

17 Ed il nuzio rispondendo disse: Israel è fuggito davanti ai Filistei, ed il popolo ebbe una grande rotta, ed anche i due tuoi figli, Hihofni e Pinehàs morirono, e l'Arca di Dio fu presa.

18 Ora, quand'egli ebbe mentovata l'Arca di Dio, Elì cadde d'in sulla sedia all'indietro, accanto alla porta della città, e si ruppe la nuca, e morì; poichè era vecchio e pesante. Aveva giudicato Israel per quarant'anni.

19 La sua nuora poi, moglie di Pinehàs, era incinta e prossima al parto, e, udita la notizia della presa dell'Arca di Dio, e della morte del suo suocero e di suo marito, cadde e partorì, sopravvenutele repentinamente le doglie.

20 E mentre stava per morire, le femmine astanti dissero: Non temere, hai partorito un figliuolo. — Ma ella non rispose, nè vi fece attenzione.

21 Però pose nome al bambino I-chavòd, con dire: L'onore emigrò [si allontanò] da Israel, per la presa dell'Arca di Dio, e per (la morte di) suo suocero e suo marito.

22 E soggiunse: Emigrò l'onore da Israel, poichè fu presa l'Arca di Dio.

CAPO V

1 I Filistei poi, presa l'Arca di Dio, portarolla da Even-hàzer in Ashdòd.

2 Indi i Filistei presero l'Arca di Dio, la portarono nel tempio di Dagòn, e la collocarono presso Dagòn.

3 Nel giorno seguente, quando i diti alzatisi, trovarono l'Arca di Dio stesso boccone per terra, e restò all'Arca del Signore; e presso Dagòn, lo restituirono al suo luogo.

4 Alzatisi poscia nella mattina successiva, trovarono Dagòn stesso boccone per terra, davanti all'Arca del Signore; e la testa di Dagòn e le due palme delle sue mani, recise, erano presso alla soglia, il solo Dagòn [il torso della statua] era rimasto sopra di sé [non rotto].

5 Egli è perciò che sino a quest'oggi i sacerdoti di Dagòn, e tutti quelli eh'entrano nel tempio di Dagòn in Ashdòd, non pongono il piede sulla soglia di Dagòn.

6 Indi la mano del Signore si aggravò sugli Ashdòditi, e li desolò; egli cioè piagò coll'umoroidi Ashdòd ed il suo territorio.

7 La gente d'Ashdòd avendo ciò veduto, disse: L'Arca del Dio d'Israel non rimanga presso di noi, poicchè la sua mano si mostra forte sopra noi e sopra Dagòn nostro Dio.

8 Mandarono messi, e convocarono presso di sé tutt'i principi dei Filistei, e dissero: Che abbiamo a fare dell'Arca del Dio d'Israel? — E quelli dissero: Si trasporti in Gai l'Arca del Dio d'Israel. — E

trasportarono l'Arca del Dio d'Israel.

9 Ora, dopo che l'ebbero trasportata, la mano del Signore si manifestò nella città, e vi produsse un grandissimo scompiglio; egli cioè piagò i cittadini, piccoli e grandi, e vennero loro emorroidi nascoste.

10 Mandarono quindi l'Arca di Dio in Ecròn; e giunta che fu l'Arca di Dio in Ecròn, gli Ecroniti schiamarono con dire: Hanno trasportata appo me l'Arca del Dio d'Israel, perchè faccia morire me e la mia gente.

11 Mandarono messi e convocarono tutt'i principi dei Filistei, e dissero: Rimandate l'Arca del Dio d'Israel, e ritorni al suo luogo, e non faccia morire me e la mia gente; — poicchè in tutta la città eravi lo scompiglio della morte, la mano di Dio vi si aggravò oltremodo.

12 E quelli che non morivano, erano percossi di umoroidi; e lo schiamore della città saliva al cielo.

CAPO VI

1 L'Arca del Signore fu nel paese dei Filistei sette mesi.

2 Indi i Filistei chiamarono i sacerdoti e gl'indovini, con dire: Che dobbiam fare all'Arca del Signore? Indicateci come dobbiamo rimandarla al suo luogo.

3 E questi dissero: Se volete rimandare l'Arca del Dio d'Israel, non la rimandate senza nulla, ma pagategli un tributo in segno di pentimento; allora riavrete la salute, e conoscerete (d'aver peccato); altrimenti la sua mano non si ritirerà da voi.

4 E quelli dissero: Qual è il tributo che abbiamo a pagargli? — E questi: cinque emorroidi d'oro, e cinque topi d'oro, giusta il numero dei principi dei Filistei; imperocchè voi tutti e i principi vostri soffrite il medesimo flagello.

5 Fate dunque le immagini delle vostre emorroidi, e le immagini dei vostri topi, che guastano il paese, e fate un omaggio al Dio d'Israel; forse così allievrà la sua mano d'in su voi, d'in sui vostri dèi, e d'in sulla vostra terra.

6 E perchè vorreste indurare il vostro cuore, come indurarono il cuore loro gli Egizj e Faraone? Gli hanno ben essi lasciati andar via [gl'Israeliti], dopo ch'egli [Iddio] si fu trastullato con loro [Egizj, flagellandoli].

7 Or dunque fate un carro nuovo, e pigliate due vacche allattanti, cui non sia mai stato imposto il giogo; attaccate le vacche al carro, e rimandate a casa i loro piccoli, che le seguivano.

8 Indi pigliate l'Arca del Signore, e ponetela nel carro, ed accanto ad essa, in una cassetta, ponete gli oggetti d'oro che gli tributate in segno di pentimento; indi lasciate che vada.

9 Allora osservate: se essa va verso il suo paese, cioè a Bet-Scèmesh, è essa che ci ha cagionata questa grande calamità; e se no, conosceremo che non fu la sua mano che ci ha toccati, ma ch'è gli è un caso che ci è avvenuto.

10 Coloro fecero così; presero cioè due vacche allattanti, le attaccarono al carro, e chiusero in casa i loro piccoli.

11 E posero l'Arca del Signore sul carro, e la cassetta coi topi d'oro e le immagini delle loro emorroidi.

12 E le vacche andarono dirittamente per la via che conduce a Bet-Scèmesh; e sempre muggendo tennero una medesima strada, senza deviarne a destra o a sinistra; e i principi dei Filistei le seguirono sino al territorio di Bet-Scèmesh.

13 E quei di Bet-Scèmesh segavano il frumento nella valle; ed alzati gli occhi, videro l'Arca, e si rallegrarono a guardarla.

14 Ed il carro entrò nella campagna di Giosuè di Bet-Scèmesh, ed ivi si fermò, e colà eravi una grande pietra; e coloro misero in pezzi il legname del carro, ed immolarono le vacche in olocausto al Signore.

15 Ed i Leviti posero giù l'Arca del Signore, e la cassetta che le era accanto, contenente gli oggetti d'oro, e posero il tutto sulla pietra grande; e i cittadini di Bet-Scèmesh fecero in quel giorno olocausti ed altri sacrifici ad onore del Signore.

16 E i cinque principi dei Filistei videro queste cose, indi nello stesso giorno ritornarono in Eeròn.

17 E queste sono le emorroidi d'oro, che i Filistei tributarono al Signore in segno di pentimento: per Aslòd una, per Gaza una, per Ascaldòn una, per Gat una, per Eeròn una.

18 E i topi d'oro erano altrettanti quante le città dei Filistei, soggette ai cinque principi, sia cit-

tà fortificate, quanto villaggi aperti, sino alla (valle detta) Avèl grande, (detta così dalla gran pietra), sulla quale deposero l'Arca del Signore, pietra esistente tuttora nel campo di Giosuè bet-scèmscità.

19 E (Dio) fece una strage nella gente di Bet-Scèmesh, perchè andarono l'Arca del Signore; percosse cioè nel popolo settanta uomini, cinquanta mila uomini (?); ed il popolo si rattristò, avendo il Signore fatto grande eccidio.

20 I cittadini di Bet-Scèmesh dissero: Chi potrebbe durare al cospetto del Signore, questo santo Iddio? Ed appo chi ha da andare (l'Arca), andando via da noi?

21 Indi mandarono messi agli abitanti di Kirjat-jearim, con dire: I Filistei hanno restituita l'Arca del Signore; venite, e trasportatela appo voi.

CAPO VII

1 Quelli di Kirjat-jearim andarono e trasportarono l'Arca del Signore, e recarono la in casa d'Avinadav di Gabaa, e consacrarono Eleazar suo figlio, a custodire l'Arca del Signore.

2 Ora, da quando l'Arca stette in Kirjat-jearim, locchè fu per molto tempo, cioè vent'anni, la casa tutta d'Israel accorreva dietro al Signore [cioè il popolo si recava a far sacrifici in Seilò, dov'era il Tabernacolo].

3 E Samuel disse a tutta la casa d'Israel: Se con tutt' il cuore volete far ritorno al Signore, togliete di mezzo a voi gli dèi stranieri e le Astarti, e dedicate il vostro cuo-

re al Signore, e adorare lui solo, ed egli vi salverà dalle mani dei Filistei.

4 E i figli d'Israel tolsero via i Baali e le Astarti, e adorarono esclusivamente il Signore.

5 Indi Samuel disse: Adustrate tutt'Israel nella Misspà, ed io pregherò per voi al Signore.

6 E si adunarono in Misspà, ed attinsero acqua, e la versarono innanzi al Signore, e digiunarono quel giorno, e dissero ivi: Abbiamo peccato verso il Signore. — E Samuel giudicò i figli d'Israel nella Misspà.

7 I Filistei avendo inteso ch' i figli d'Israel eransi adunati nella Misspà, i principi dei Filistei salirono verso gl'Israeliti; e questi, udito ciò, ebbero paura dei Filistei.

8 I figli d'Israel dissero quindi a Samuel: Non rimanerti inerte verso di noi, in guisa da non invocare il Signore, Iddio nostro, perchè ci salvi dalle mani dei Filistei.

9 E Samuel prese un agnello di latte, e l'arse tutto in olocausto al Signore; e Samuel invocò il Signore in favore d'Israel, ed il Signore l'esaudì.

10 E mentre Samuel ardeva l'oloocausto, i Filistei s'avvicinarono per combattere contro Israel; ed il Signore allora tuonò con gran fracasso sui Filistei, e li scompigliò, e rimasero sconfitti davanti ad Israel.

11 E gl'Israeliti uscirono dalla Misspà, ed inseguirono i Filistei, e li percossero fin sotto Bet-eur.

12 E Samuel prese una pietra, e la collocò tra la Misspà e la rupe,

e le pose nome Eben-hàzer [pietra dell'ajuto], e disse: Sin qua ci ha il Signore ajutati.

13 Quindi i Filistei rimasero n-miliati, nè più tornarono ad entrare nel territorio israelitico; e la mano del Signore si fece sentire ai Filistei per tutt' il tempo di Samuel.

14 E quelle città ch' i Filistei avean tolte ad Israel, da Eron sino a Gal, ritornarono in potere d' Israel, ed anche il territorio di quelle città fu dagli Israeliti recuperato dalle mani dei Filistei; e fu pace tra Israel e gli Emorei.

15 E Samuel giudicò Israel tutt' il tempo di sua vita.

16 E d' anno in anno andava in giro a Bet-el, Ghilgàl e Misspà, e giudicava Israel in tutti questi luoghi.

17 Indi faceva ritorno in Ramà, dov' era la sua casa, ed ivi giudicava Israel, ed ivi fabbricò un altare al Signore.

CAPO VIII

1 Ora, quando Samuel fu vecchio, costituì i suoi figli giudici d' Israel.

2 Il suo figlio primogenito avea nome Joel, ed il nome del suo secondogenito era Avijà, e giudicavano in Beer-sevva.

3 Però i suoi figli non seguirono le sue tracce, ma erano rivolti all' interesse, e ricevevano donativi, e torcevano la giustizia.

4 Quindi gli anziani tutti d' Israel radunaronsi, e recaronsi appo Samuel, in Ramà.

5 E gli dissero: Ecco, tu sei divenuto vecchio, e i tuoi figli non seguono le tue tracce: or dunque

costituisce a noi un re per giudicarci, come hanno tutte le nazioni.

6 E la cosa spiacque a Samuel, quando dissero: „Danne un re per giudicarci“, e Samuel pregò al Signore.

7 Ed il Signore disse a Samuel: Dà ascolto al popolo, in tutto ciò che ti diranno; perocchè non isdegnano già te, ma sdegnano d' esser governati da me.

8 Come hanno agito (verso di me) da quando li trassi dall' Egitto sino a questo dì, abbandonandomi, e prestando culto ad altri dèi, così trattano anche con te.

9 Or dunque ubbidiscili; ciò però dopo che gli avrai ammoniti, ed avrai loro esposto il diritto del re che regnerà sopra di essi.

10 E Samuel disse tutte le parole del Signore al popolo che gli chiedeva un re.

11 E disse: Questo sarà il diritto del re che regnerà su di voi: i vostri figli piglierà, e gl' impiegherà nei suoi cocchi e nella sua cavalleria, ed a correre innanzi al suo cocchio.

12 E per farne comandanti sopra mille militi, o sopra cinquanta, o per arare i suoi campi, e segare la sua messe, e per fabbricare le sue armi, e gli arnesi della sua cavalleria.

13 E le vostre figlie piglierà, per profumiere, per cuoche e per fornaje.

14 Ed i migliori vostri campi, e vigneti ed oliveti, prenderà, e li darà ai suoi servi.

15 E delle vostre biade e del prodotto delle vostre vigne pren-

derà la decima, e la darà a' suoi cunuchi ed a' suoi servi.

16 Prenderà eziandio i vostri servi, e le vostre serve, ed il fiore della vostra gioventù, nonché gli asini vostri, e gli adopererà ne suoi lavori.

17 Decimerà le vostre pecore, e voi diverrete suoi servi.

18 E voi allora selamete, che cagione del vostro re volete da voi, ed in allora il Signore non vi risponderà.

19 Ma il popolo ricusò di dare ascolto a Samuel, e dissero: No, ma vogliamo avere sopra di noi un re.

20 E saremo anche noi come tutte le nazioni, e ci giudicherà il nostro re, ed uscirà davanti a noi, e farà le nostre guerre.

21 E Samuel ascoltò tutte le parole del popolo, e le ripeté innanzi al Signore.

22 Ed il Signore disse a Samuel: Ubbidiscili, e costituisce ad essi un re. — E Samuel disse agli uomini d' Israel: Andate ciascheduno alla propria città.

CAPO IX

1 Or v' era un uomo di Binjamin, di nome Kish, — figlio d' Aviel, figlio di Sseròr, figlio di Bechoràt, figlio d' Afiabh, figlio d' un Binjaminita, — uomo di vaglia.

2 Questi avea un figlio, di nome Saul (Sciàul), giovine e bello, nè alcuno dei figli d' Israel era più bello di lui; era dalle spalle in su più alto di tutt' il popolo.

3 Or le asine di Kish, padre di Saul, si smarrirono; e Kish disse

a Saul suo figlio: Piglia del teo, uno dei servitori, ed alzati, va a cercare le asine.

4 Questi passò nel monte d' Efraim, indi nel paese di Scialiscia, senza trovarle; poscia passarono nella terra di Sciaalim, nè ivi erano; scorsero eziandio il paese dei Binjaminiti, e nulla trovarono.

5 Arrivati nella terra di Ssaf, Saul disse al servitore ch' era con lui: Orsù, retrocediamo; altrimenti mio padre tralascerà di pensare alle asine, e sarà inquieto per noi.

6 E quegli gli disse: Esiste in questa città un uomo di Dio, uomo venerabile, tutto ciò ch' egli dice si verifica. Or dunque andiamvi: forse egli ci indicherà la via, per la quale dobbiamo andare.

7 E Saul disse al suo servitore: E se v' andiamo, che cosa porteremo a quell' uomo? Perocchè la vetovaglia, che avevamo nei nostri arnesi, è finita, nè abbiamo alcun presente da recare all' uomo di Dio: che cosa abbiamo?

8 Ed il servitore di nuovo rispondendo a Saul, disse: Ecco, io mi trovo avere un quarto di siclo d' argento; darollo all' uomo di Dio, ed egli c' indicherà la nostra via [quella che abbiamo a tenere].

9 Anticamente era tale l' uso in Israel, che quando alcuno andava a consultare Iddio, diceva „Andiamo dal Veggente“; perocchè quegli che in oggi chiamasi il Profeta, dicevasi in antico il Veggente.

10 E Saul disse al suo servitore: Tu dici bene; orsù andiamo. — E andarono alla città, dov' era l' uomo di Dio.

11 Mentre salivano per la salita conducente alla città, trovarono delle fanciulle, uscite per attingere acqua; e dissero ad esso: È egli qui il Veggente?

12 E quello rispondendo ad essi disse: Egli vi è, andando avanti lo troverai. Or via l'affretta, poiché oggi è venuto in città, poiché il popolo fa oggi un sacrificio nell'altura.

13 Quando sarete entrati nella città, tosto lo troverete, innanzi che vada all'altura a mangiare, poiché il popolo non mangerà prima del suo arrivo, poiché egli deve benedire il sacrificio, e poscia mangiano gli invitati. Or dunque salite, perocchè tostante lo troverete.

14 Essi adunque salirono verso la città; e mentre entravano nella città, ecco Samuel che usciva dirimpetto ad essi, per recarsi all'altura.

15 Ora, un giorno prima della venuta di Saul, il Signore avea fatto a Samuel la seguente rivelazione:

16 Dimani a quest'ora manderò a te un uomo della terra di Benjamin, e tu l'ungerai per duce del mio popolo Israel, ed egli salverà il mio popolo dalle mani dei Filistei: poiché ho veduto il (misero stato del) mio popolo, perocchè le sue grida sono giunte a me.

17 E tosto che Samuel vide Saul, il Signore disse: Ecco l'uomo, di cui ti parlai; questi reggerà il mio popolo.

18 Saul s'accostò a Samuel entro della porta (della città), e gli disse: Indicami della, dov'è la casa del Veggente.

19 E Samuel rispondendo a Saul, disse: Sono io il Veggente. Sali innanzi a me all'altura, e mangerete meco oggi, e domattina ti congederò, e ti narrerò tutto ciò che bramii sapere.

20 Quanto poi alle asine che hai perduto già da tre giorni, non te ne dar pensiero, imperciocchè furono già trovate. Ed a chi appartiene ogni più prezioso oggetto d'Israel, se non se a te ed a tutta la tua famiglia?

21 E Saul rispondendo, disse: Io sono di Benjamin, ch'è una delle più picciole tribù d'Israel, e la mia famiglia è la minima fra tutte quelle della tribù di Benjamin; e perchè mi fai un tale discorso?

22 E Samuel prese Saul ed il suo servitore, e li condusse nella stanza, ed assegnò ad essi un posto in capo agl'invitati, i quali erano circa trenta uomini.

23 E Samuel disse al cuoco: Dà fuori quella porzione che ti diedi, e che ti dissi di tenere da parte.

24 Il cuoco trasse fuori la gamba con quel che vi è sopra; e (Samuel) la presentò a Saul, e disse: Ecco la parte avanzata, prendila davanti, e mangia; poiché fu serbata per te, per il momento cioè, pel quale invitai questa gente. — E Saul allora mangiò con Samuel.

25 Indi scesero dall'altura, e (andarono) in città, e (Samuel) parlò con Saul sul tetto.

26 Alla dimane, Samuel, spuntata che fu l'aurora, chiamò Saul (ch'era) sul tetto, con dire: Alzati, ch'io ti congedi. — E Saul si alzò; ed amendue, egli e Samuel, uscirono fuori.

27 E mentre andavano giù nell'estremità della città, Samuel disse a Saul: Di' al servitore che passi avanti — e quegli passò — e tu fermati prima (di lasciarmi), e ti farò udire la parola di Dio.

CAPO X

1 E Samuel prese l'annolla dell'olio, e gliene versò sopra, e lo baciò, e disse: Ecco il ch'è Signore ti unse per duce sopra il (popolo, da lui chiamato) suo patrimonio.

2 Oggi, andando via da me, troverai due uomini vicino alla tomba di Rachel, nel confine di Benjamin, in Sselssah, i quali ti diranno: Le asine, ch'eri andato a cercare, si sono trovate; ed ora tuo padre ha lasciato l'affare delle asine, ed è inquieto per voi, con dire: Che debbo fare per mio figlio?

3 Di là passando avanti, ed arrivato al terebinto di Tavor, troveranno tre uomini, che andranno (a prestar culto) a Dio in Bet-el, dei quali uno portante tre capretti, uno portante tre pani, ed uno portante un otre di vino.

4 Egli ti saluteranno, e ti daranno due pani, e tu gli accetterai da essi.

5 Indi arriverai alla collina di Dio (cioè alla città detta Gabaa), dove sono i presidii dei Filistei; ed entrando in città incontrerai una compagnia di profeti, venienti giù dall'altura, i quali, preceduti da (suonatori di) arpe, cembali, tamburi e cetre, andranno profetizzando (improvvisando).

6 Allora, invaso dallo spirito del

Signore, profetizzerai con essi, e diventerai un altro uomo.

7 Allora, quando questi segni ti saranno avvenuti, fa pure quanto sarà a tua portata di fare, perocchè Iddio è teo.

8 Indi mi precederai al Gilgal, ed io verrò a te per fare olocausti e sacrifici di contentezza. Sette giorni aspetterai, sin ch'io venga a te, e ti faccia conoscere ciò che hai da fare.

9 Ora, tosto ch'egli ebbe voltato il dorso per partire da Samuel, Iddio gli cangiò il cuore; e nello stesso giorno si avverarono tutti i suddetti segni.

10 Arrivati che furono (Saul ed il suo servitore) in Gabaa, ecco incontro a lui una compagnia di profeti; ed egli, invaso dallo spirito di Dio, profetò in mezzo ad essi.

11 Ora quando coloro che conoscevano per l'innanzi, lo videro profetare insieme coi profeti, dissero l'uno all'altro: Che mai è accaduto al figlio di Kish? È dunque anche Saul tra i profeti?

12 Ed uno ch'era lì, rispondendo disse: E chi è il padre loro? [cioè: lo spirito profetico è egli ereditario?] — Quindi passò in proverbio: E dunque anche Saul tra i profeti?

13 Terminato ch'ebbe di profetare venne a Bamà.

14 E lo zio di Saul disse a lui ed al suo servitore: Ove andaste? Egli rispose: A ricercare le asine; veduto però che non c'erano, ci siamo recati da Samuele.

15 E lo zio di Saul disse: Riferiscimi, un po', che cosa disse a voi Samuele.

16 E Saul rispose a suo zio: Egli ci annunziò che le asine erano state trovate. Non riferì però a lui l'affare della sovranità, di cui Samuele avea (gli) tenuto discorso.

17 Indi Samuele raccolse il popolo presso il Signore in Misspà.

18 E disse ai figli d'Israel: Così ha detto il Signore Iddio d'Israel: Io trassi Israel dall'Egitto; e vi salvai dal potere degli Egiziani, e dal potere di tutti quei regni che vi molestavano.

19 E voi oggi di avete a vile il vostro Dio, il quale vi salva da tutti i vostri mali, e da ogni vostra angustia, e diceste a Lui: Sì, un re. Tu porrai sopra di noi. Or bene, ponetevi innanzi al Signore, divisi nelle vostre tribù e nelle vostre migliaia.

20 E Samuele presentò tutte le tribù d'Israel, e fu colta la tribù di Binjamin.

21 E presentata la tribù di Binjamin divisa nelle sue famiglie, fu colta la famiglia di Matrì. Indi [tra i casati e tra gl'individui] fu colto Saul figlio di Kish. Ma, ricercatolo, non si trovò.

22 Consultarono di nuovo il Signore (dicendo): È venuto ancora qui quell'uomo? Ed il Signore rispose: Eecolo nascosto tra i bagagli [dell'accorsa popolazione].

23 E corsero e lo presero da là, ed egli si pose in mezzo al popolo; ed era più alto di tutto il popolo dalla spalla in su.

24 E Samuele disse a tutto il popolo: Vedeste quello cui il Signore elesse, che non havvi un eguale a lui tra tutto il popolo? E

tutt' il popolo, alzato un grido, dissero: Viva il Re.

25 (Allora) Samuele espose al popolo il diritto della sovranità, lo scrisse in un rotolo e lo depose innanzi al Signore. Indi Samuele rimandò tutto il popolo, ciascuno alla propria casa.

26 Ed anche Saul andò a casa sua, a Gabaa; ed andarono con lui quelli dell'esercito, cui il Signore avea toccato il cuore.

27 Ed alcuni malvagi dissero: Quale salvezza potrà darci costui? Lo disprezzarono e non portarono a lui presenti. Ma egli si contenne come colui che tace (e mostra di non addarsene).

CAPO XI

1 Nahbàsh l'Ammonita salì e s'accampò contro Javèsh di Gàlaad. E tutta la gente di Javèsh disse a Nahbàsh: Stabiliscisi con noi convenzione, e saremo tuoi servi.

2 E Nahhash l'Ammonita rispose ad essi: Io pattuirò con voi a questa condizione: Io caverò ad ognuno di voi l'occhio destro; e verrò a costituire tal fatto un'ignominia per tutto Israel.

3 E la gente di Javèsh rispose a lui: Lasciaci sette giorni, tanto che mandiamo messi per tutt' il territorio d'Israel, e se non vi sarà chi ci salvi, usciremo a te [a tua discrezione].

4 I messi, recatisi quindi a Gabaa di Saul, esposero le dette cose al popolo; il quale diede in alto pianto.

5 In quel mentre, Saul ritornava, dietro i buoi, dal campo. E Saul

disse: Che cosa ha il popolo che piange? E comunicarono a lui le parole della gente di Javèsh.

6 Lo spirito di Dio investì Saul; e s'accese l'ira sua oltremodo.

7 E, preso un pajo di buoi, e un quarto e li mandò per tutt' il territorio d'Israel, col mezzo di messi, con dire: Chiunque tornerà dietro Saul e dietro Samuele, gli si farà altrettanto dei suoi buoi. E cadde il timor del Signore sul popolo, ed uscirono tutti come fossero un sol uomo.

8 Ed avendoli (Saul) numerati in Bèzek, i figli d'Israel furono trecento mila, e la gente di Giuda trenta mila.

9 Ed dissero (allora) ai messi ch'eran venuti: Direte così ai cittadini di Javèsh di Gàlaad: Domani avrete salvezza nel maggior caldo del giorno. Ed i messi, ritornati, riferirono (ciò) ai cittadini di Javèsh, i quali si rallegrarono.

10 La gente di Javèsh, quindi, disse (agli Ammoniti): Domani usciremo a voi, e ci farete quanto vi piacerà.

11 All'indomani Saul dispose il popolo in tre colonne, (le quali) entrarono in mezzo all'accampamento alla vigilia mattutina, e percossero gli Ammoniti fino all'ora più calda del giorno. I rimasti si dispersero, e non ne restarono due uniti.

12 Ed il popolo disse allora a Samuele: Chi sono coloro che dissero: „Saul avrà da regnare sopra di noi!“? Consegnateci quegli uomini che li facciamo morire.

13 E Saul rispose: In tale gior-

nata non sarà fatto morire alcuno, dappoichè oggi il Signore produsse salvezza in Israel.

14 Saul disse al popolo: Venite, andiamo in Ghilgàl, ed ivi rinnoveremo il reame [la consecrazione del Re].

15 Tutt' il popolo andò in Ghilgàl, ed ivi davanti al Signore in Ghilgàl, fecero re Saul; e fecero innanzi al Signore sacrifici di contentezza, e Saul e tutta la gente d'Israel fecero quivi grand' allegrezza.

CAPO XII

1 E Samuele disse a tutt' Israel: Ecco io v'ho dato ascolto in tutto ciò che mi diceste, e v'ho costituito un re.

2 Ora ecco ch' il re va innanzi a voi [vi governa], ed io son vecchio e canuto, e i miei figli sono con voi; ed io son andato innanzi a voi dalla mia giovinezza insino ad ora.

3 Eecomi: testificate contro di me davanti al Signore e davanti al suo unto, a chi ho tolto un bue, a chi ho preso un asino, a chi ho fatto frode, a chi feci vessazione, e da chi ho accettato riscatto per chiudere gli occhi intorno a lui [cioè per lasciargli impunemente commettere ree azioni]; ed io v'indemizzerò.

4 E quelli dissero: Non ci hai frodati, e non ci hai vessati, e non hai tolto ad alcuno che che sia.

5 Ed egli disse loro: È testimio-

1) Da qui sino a tutto il versetto 22 del capo seguente, il volgarizzamento è di S. D. Luzzatto.

nio oggi, contro voi, il Signore, ed è testimonio il suo unto, che non avete trovato da rinfacciarmi che che sia. — E (il popolo) disse: Testimonio.

6 E Samuel disse al popolo: (Testimonio) il Signore, il quale fece Mosè ed Aronne, e trasse i padri vostri dalla terra d'Egitto.

7 Ed ora soffermatevi, ch'io voglio esporre contro di voi, quasi in giudizio, le tante bontà, dal Signore usate a voi ed ai padri vostri.

8 Dopo che Giacobbe si fu recato in Egitto, i vostri padri selamarono al Signore, ed il Signore mandò Mosè ed Aronne, i quali trassero i vostri padri dall'Egitto, e li collocarono in questo paese.

9 Ma essi posero in oblio il Signore, loro Dio; ed egli gli abbandonò in balia di Sisserà, capo dell'esercito di Hhassòr, ed in balia dei Filistei, ed in balia del Re di Moàb, i quali li travagliarono.

10 Ed egli selamarono al Signore, e dissero: Abbiamo peccato, poichè abbiamo abbandonato il Signore, e prestato culto ai Baali ed alle Astarti [cioè alle statue di queste due deità]. Or dunque liberaci dai nostri nemici, e ti serviremo.

11 Ed il Signore mandò Jerubbàal [cioè Gedone], e Bedàn [Sansone], e Jelle, e Samuel; e vi liberò dai vostri nemici d'ogn'intorno, e viveste tranquilli.

12 Indi vedendo che Nahhàsh re degli Ammoniti veniva contro di voi, mi diceste: Non più, ma vogliamo avere un re — mentre il Signore Iddio vostro, è il vostro re.

13 Ed ora ecco il re che avete

electo, che avete chiesto; ed ecco eh' il Signore v'ha dato un re.

14 Se temerete il Signore, e lo servirete, e l'ubbidirete, e non sarete ribelli ai dettami del Signore; e voi, e quegli eh'è divenuto vostro re, starete dietro al Signore Iddio vostro [cioè vivrete sotto la sua difesa, ed all'ombra del suo favore].

15 Ma se non ubbidirete al Signore, ma sarete ribelli ai dettami del Signore; la mano del Signore vi colpirà, come ha colpiti i padri vostri.

16 Ancora soffermatevi, ed osservate una cosa grande, ch' il Signore sta per fare agli occhi vostri.

17 Siamo oggi nella stagione della messe del frumento. Invocherà il Signore, perchè mandi tuoni e pioggia: in guisa che conosciate e veggiate che grande realtà avete commessa in faccia al Signore, col chiedere per voi un re.

18 E Samuel invocò il Signore, ed il Signore mandò nello stesso giorno tuoni e pioggia; e tutt' il popolo temette grandemente del Signore e di Samuel.

19 E tutt' il popolo disse a Samuel: Pregha il Signore Iddio tuo pe' tuoi servi, onde non muojamo; mentre a tutti i nostri peccati abbiamo aggiunto il male di chiedere per noi un re.

20 E Samuel disse al popolo: Non temiate. Voi avete commesso tutto questo male; però non vogliate trarvi indietro dal Signore, ma si servite il Signore con tutto il cuor vostro.

21 No, non vogliate scostarvene, perchè non potreste che seguire

la vanità, [cioè i falsi dèi] che non giovano, e non salvano, ma vanità sono.

22 Poichè il Signore, in grazia dell'augusto suo nome, non abbandonerà il suo popolo, dappoi ch' il Signore ha voluto farvi il suo popolo.

23 Ed anche in quanto a me, tolga il Signore ch' io pecchi verso di Lui cessando di pregare per voi, come non cesserò d' insegnarvi a camminare per la via buona e retta.

24 Però, temete il Signore, adorate-lo con sincerità e con tutto il vostro cuore, poichè dovete considerare quanto egli oprò straordinariamente per voi.

25 E se agirete malvagiamente, perirete anche voi ed anche il vostro re.

CAPO XIII

1 Saul assunse la sovranità nell'età di... anni. Ed eran due anni dacchè (Saul) avea cominciato a regnare sopra Israel;

2 Quand' egli si scelse tre mila uomini d'Israel. (Di questi) due mila stettero con lui in Michmàsh e nel monte di Bet-El, e mille con Gionata in Gabaa di Binjamin; e rimandò il resto del popolo ciascheduno alla propria tenda.

3 Ora, Gionata percorse il presidio dei Filistei che trovavasi in Gabaa, ciò che udirono i Filistei. E Saul fece suonare la tuba per tutto il paese, pensando: odano gli Ebrei [tal rottura di guerra e si mettono in allarme].

4 E tutt' Israel intese dire che Saul avea percorsso il presidio dei

Filistei, e come pure Israel erasi reso odioso ai medesimi: il popolo quindi si radunò dietro Saul in Ghilgàl.

5 Ed i Filistei si raccolsero per combattere contro gli Israeliti avendo trentamila (?) carri e sei mila cavalieri, e il popolo era come l'arena ch'è sulla riva del mare in quantità. E salirono e s'accamparono in Michmàsh ad oriente di Bet-Aven.

6 E gli Israeliti videro che trovavansi alle strette, mentre la popolazione veniva vessata. (Difatti) il popolo nascondevasi nelle grotte, nei macchioni, nelle roccie, nei piccoli castelli e nei sotterranei.

7 Ed (alquanto) Ebrei passarono il Giordano (andando) al paese di Gat ed al Gàlaad. E mentre Saul era ancora in Ghilgàl tutto il popolo accorse in gran pressa dietro di lui.

8 (Saul) attese sette giorni, epoca fissata da Samuel, e Samuele non era venuto a Ghilgàl, ed il popolo s'andava dispergendo da presso di lui.

9 E Saul disse: Accostatemi l'olocausto ed i sacrifici di contentezza; ed immolò l'olocausto.

10 Ora, tosto ch' ebbe terminato d'immolare l'olocausto, Samuele giunse. E Saul uscì incontro di lui per salutarlo.

11 E Samuele disse: Che cosa facesti? E Saul rispose: Avendo veduto che il popolo si dispergeva da presso di me, e tu non eri venuto all'epoca fissata dei (sette) giorni, mentre i Filistei s'erano radunati in Michmash,

12 Pensai: i Filistei ora scenderanno contro di me in Gihgàl senza ch'io abbia pregato il Signore. Mi feci forza (quindi) ed immolai l'olocausto.

13 E Samuele disse a Saul: Agisti da stolto! Tu non osservasti il precetto che il Signore Dio tuo t'avea comandato; mentre il Signore avrebbe reso stabile per sempre il tuo regno sopra Israel.

14 Ora (invece) il tuo regno non durerà: il Signore si cercò già per Lui un uomo secondo la sua mente, ed Egli lo ha già deputato per principe sopra il suo popolo; giacchè non osservasti quanto il Signore t'avea comandato.

15 Samuel sorse e andò da Gihgal a Gabaa di Benjamin. Saul poi, numerò il popolo che trovavasi presso di lui, ed erano circa sei cento uomini.

16 E Saul e Gionata suo figlio, e la gente che si trovava con essi, stavano in Gabaa di Benjamin; ed i Filistei erano accampati in Michmash.

17 Ed usò il corpo dei guastatori dal campo dei Filistei diviso in tre colonne. Una (colonna) era rivolta, per la via di Ofra, al paese di Scinàl.

18 Un'altra era rivolta verso Bethhoròn, e l'altra era rivolta, lungo il confine che guarda verso la valle di Ssevoim, al deserto.

19 E non rinvenivasi fabbro in tutto il paese d'Israel; poichè i Filistei avevano detto: (Lasciamone privi) gli Ebrei, acciocchè non si facciano spada o lancia.

20 E tutti gl'Israeliti (quindi) si re-

cavano presso i Filistei ad arrotare il proprio vomere, la propria marra, la propria seure, la propria vangia.

21 Ed (altrimenti) la lima serviva loro per (aggiustare) le vanghe, le marre, i tridenti, le seuri e per raddrizzare il pungolo.

22 Ora, nel giorno della battaglia, non si trovò nè spada, nè lancia in mano d'alcuno del popolo ch'era con Saul e Gionata. Se ne rinvenne soltanto per Saul e Gionata suo figlio.

23 E il presidio dei Filistei s'avanzò verso il passo di Michmash.

CAPO XIV

1 Avvenne che Gionata figlio di Saul disse un giorno al giovane che portava le sue armi: Vieni che passiamo al presidio dei Filistei ch'è da questa parte; ed a suo padre nol partecipò.

2 E Saul stava all'estremità della Gabaa sotto il melagrano ch'era in Migròn; e la gente che avea seco eran circa seicento uomini.

3 Ed Ahijà figlio di Ahitùv, fratello di J-Chavòd figlio di Pinehàs figlio d'Elì sacerdote del Signore in Scilò, portava l'Efòd. — Ed il popolo non sapeva che Gionata era andato via.

4 Tra i passi che Gionata cercò, per recarsi presso il presidio dei Filistei, (ne scelse uno ch'avea) una vetta di roccia d'una parte ed una vetta di roccia dall'altra; una nominavasi Bossèss e l'altra Scène.

5 Una di dette vette era ritta a guisa di colonna [tanto ess'era ripida] a settentrione verso Michmash; e l'altra [per cui salì Gio-

nata per giungere inaspettato sopra i Filistei], (ergevasi in egual modo) a mezzogiorno verso Gabaa.

6 E Gionata disse al giovane portatore delle sue armi: **Vieni che** passiamo al presidio di questi incircocisi. Forse il Signore agirà per noi; poichè pel Signore non v'ha impedimento di salire, sia con molti sia con pochi.

7 Ed il portatore delle sue armi gli rispose: Fa pure ciò che hai in cuore, volgiti (pure ove vuoi), e comi con te (per fare) ciò che tu hai in cuore.

8 E Gionata disse: Ecco, noi passeremo verso quella gente e ci scopriremo ad essi.

9 Se ci diranno: Arrestatevi finchè arriviamo presso di voi, staremmo fermi al nostro posto e non saliremo ad essi.

10 Ma se ci diranno: Salite a noi, saliremo; poichè (ciò vorrà dire che) il Signore li ha già dati in nostra mano. E questo ci sarà di segno [d'auspicio].

11 Indi si scoperò ambidue al presidio dei Filistei. E questi dissero: Osservate degli Ebrei ch'escano dai buchi ove si sono nascosti.

12 E quelli del presidio presero poi a dire contro Gionata e contro il portatore delle sue armi: Salite a noi che vi daremo un (buon) ammaestramento. E Gionata disse al portatore delle sue armi: Sali dietro di me, chè il Signore li ha dati in mano d'Israel.

13 E Gionata salì (arrampicandosi) colle mani e coi piedi; ed il portatore delle sue armi lo seguiva.

E cadevano (feriti i Filistei) innanzi a lui, ed il portatore delle sue armi feriva mortalmente dietro di lui.

14 La prima uccisione fatta da Gionata e dal portatore delle sue armi fu di circa venti uomini, nello spazio di circa mezzo solco di jugero di campo.

15 Fuvvi spavento nell'accampamento, nella campagna ed in tutto il popolo. Lo (stesso) presidio (dico) e lo (stesso) corpo dei guastatori si spaventarono anch'essi; ne tremò la terra, e divenne un (generale) massimo spavento.

16 E le scelte di Saul in Gabaa di Binjanùn videro che la moltitudine erasi disciolta ed andava avvicinandosi [verso Saul, fuggendo od indietreggiando].

17 E Saul disse al popolo ch'era con lui: Esaminate, un poco, e vedete chi andò via di quelli ch'erano presso di noi. Ed avendo esaminato, trovarono che mancavano Gionata ed il portatore delle sue armi.

18 E Saul disse allora ad Ahijà: Accosta l'Area del Signore; — poichè l'Area del Signore in quel giorno era coi figli d'Israel.

19 Ora, mentre Saul parlava al sacerdote, la moltitudine ch'era nell'accampamento dei Filistei andava sempre crescendo (alla di lui vista). Saul (quindi) [siccome quella gli si avvicinava sempre più] disse al sacerdote: Ritira la tua mano [lascia cioè di consultare].

20 E Saul e tutto il popolo ch'era con lui, raccoltisi, vennero fino al luogo della battaglia, e videro che i Filistei avevano rivolte le

spade l'un contro l'altro, (ed era) uno scompiglio grandissimo.

21 E quegli Ebrei ch' erano intorno ai Filistei come per lo innanzi, quando erano saliti con essi in campo; anche quelli si unirono agli Israeliti ch' erano con Saul e Gionata.

22 E (così pure) tutti quelli che s' erano nascosti nei monti d' Efraim, avendo udito che i Filistei fuggivano, li inseguirono anch' essi nella battaglia.

23 Il Signore salvò in quel giorno Israel, e la battaglia passò oltre Bet-Aven. —

24 Gl' Israeliti in quel giorno erano defatigati. Saul aveva scongiurato il popolo con dire: „Maledetto quell' uomo che piglierà cibo prima di sera, sicchè io possa prendere vendetta dei miei nemici”; e quindi nessuno del popolo avea assaggiato cibo.

25 E tutta la gente entrava nel bosco ov' era miele sulla superficie del terreno.

26 Il popolo (dico) entrato nel bosco, trovò che v' era un rigagnolo di miele; ma non vi fu chi avvicinasse la propria mano alla bocca, poichè il popolo temette lo scongiuro.

27 Gionata però, non avendo udito suo padre quando scongiurò il popolo, stese l'estremità della verga ch' aveva in mano, l'immerse nel luogo d'onde colava abbondantemente il miele, riporò la propria mano alla bocca ed i suoi occhi si rischiararono [si ranimò].

28 E uno del popolo proruppe con dire: Tuo padre scongiurò il

popolo dicendo: „Maledetto colui che quest'oggi prenderà cibo”; e (quindi è che) il popolo è lasso.

29 E Gionata rispose: Mio padre conturbò il paese (con tale divieto). Osservate che mi si rischiararono gli occhi dopo che assaggiasti questo poco di miele.

30 V' è forse anche, che se il popolo avesse mangiato oggi del bottino trovato presso ai suoi nemici, non sarebbe ora stato grande l'ecicidio dei Filistei? —

31 E (gl' Israeliti) percossero in quel giorno i Filistei da Michmash fino ad Ajalon; ma il popolo era molto stanco.

32 Il popolo (quindi) si rivolse avidamente alla preda; presero pecore, bovini e vitelli, e scannarono sulla (nuda) terra. Ed il popolo mangiò presso il sangue.

33 E fu riforto a Saul con dire: Ecco il popolo pecca verso il Signore, mangiando presso il sangue [v. Levitico XIX 26]. Egli disse: Foste infedeli (al Signore); rotolateni qua ora una pietra grande.

34 Indi Saul soggiunse: Spargetevi tra il popolo, e dite ad essi (in mio nome): Accostati a me ognuno di voi il proprio buc ed il proprio agnello, e scannerete qui, indi mangerete, anzi che peccare mangiando presso il sangue. Ed il popolo accostò a lui ognuno il proprio buc colle proprie mani in quella notte, e scannarono ivi.

35 E Saul fabbricò un altare al Signore: quello fu il primo altare ch' egli fabbricò al Signore.

36 Indi Saul disse: Andiam questa notte dietro i Filistei, e li

andrem depredando fino al far del giorno, e non ne lasceremo alcuno [incolumi]. E (gl' Israeliti) risposero: Fa ciò che ti piace. Ma il Sacerdote disse: Avviciniamoci qua Dio.

37 Saul consultò Iddio (dicendo): Devo io andare dietro i Filistei? Li darai in potere d' Israel? Ma Egli in quel giorno non rispose.

38 E Saul disse: Accostatevi, o (principali delle) parti (tutte) della nazione; esaminate e vedete in che cosa fuvi oggi un tale peccato [da produrre un simile effetto].

39 Poichè, come il Signore, il salvatore d' Israel, è immortale, così s' esso [peccato] (pur anche) sussistesse in Gionata mio figlio, sì, egli morrà; e nessuno tra tutto il popolo gli rispose.

40 E disse allora a tutto Israel: Voi sarete da una parte, ed io e Gionata mio figlio saremo dall'altra. E tutto il popolo disse a Saul: Fa ciò che ti piace.

41 E Saul disse al Signore Iddio d' Israel: „Da fuori l'innocenza”. E fur colti Gionata e Saul, ed il popolo uscì.

42 E Saul avendo detto: Traete a sorte tra me e Gionata, fu colto Gionata.

43 E Saul disse a Gionata: Riferiscimi che cosa facesti. E Gionata gli narrò con dire: Ho assaggiato, coll'estremità della verga ch' io aveva in mano, un poco di miele. Eccoli, io morrò.

44 E Saul disse: Così e così faccia il Signore e torni a fare (se non sarà vero) che tu morrai, o Gionata.

45 Ed il popolo disse a Saul: (e che!) Gionata dovrà morire, il quale procurò sì grande vittoria in Israel? Tolga Iddio! — Viva (anzì) il Signore! che non cadrà a terra un capello del suo capo, mentre coll' aiuto di Dio operò in questo giorno. Il popolo redense così Gionata dalla morte. —

46 E Saul tralasciò d' inseguire i Filistei, e questi andarono al loro luogo.

47 Indi Saul prese [definitivamente] la sovranità sopra Israel e combattè d'ogni intorno contro tutt' i suoi nemici; contro Moab, contro gli Ammoniti, contro Edòm, contro i Re di Zovà e contro i Filistei; ed ogni dove volgevasi condannava [a pagare tributi].

48 Fecò prodezze, percosse [anche] l'Amalecita. Salvò (insonima) Israel dai suoi depredatori.

49 I figli di Saul furono Gionata, Isvi e Malchiscia; e delle due sue figlie, la primogenita avea nome Merav, e la minore avea nome Michal.

50 Ed il nome della moglie di Saul era Ahinòam, figlia d' Ahimias; ed il nome del principe del suo esercito era Avnèr, figlio di Ner zio di Saul.

51 E Kish padre di Saul e Ner padre di Avnèr (ognun d' essi era) figlio d' Aviel.

52 E vi fu guerra forte coi Filistei tutta la vita di Saul. Saul poi rivolgeva la sua attenzione su ogni uomo forte e valoroso, e lo raccoglieva presso di sè.

CAPO XV

1 E Samuel disse a Saul: Son io che fui dal Signore incaricato ad ungerli re sul suo popolo Israel. Or dunque da ascolto alle parole del Signore.

2 Dice così il Signore Iddio Sevaòt: Ho richiamato al pensiero ciò che gli Amaleciti hanno fatto ad Israel, cui attaccarono (ment'era) per viaggio, venendo via dall'Egitto.

3 Or dunque va, e percuoti Amalek, distruggendo quanto gli appartiene, senz'averne pietà, facendo morire uomini e donne, bambini e poppanti, buoi ed agnelli, cammelli ed asini.

4 Saul adunò tutt' il popolo [cioè gl' individui atti alla guerra], e li numerò cogli agnelli, (ed erano) dugentomila pedoni, e diecimila (della tribù) di Giuda.

5 Saul andò sino alla città degli Amaleciti, dopo aver combattuto nella [vicina] valle.

6 E Saul disse ai Keniti: Andate, ritiratevi, partite di mezzo agli Amaleciti, perchè io non vi distrugga insieme a quelli; mentre voi avete usato benevolenza verso tutt' i figli d' Israel, quand'essi vennero dall'Egitto. — Ed i Keniti si ritirarono di mezzo agli Amaleciti.

7 E Saul percosse Amalèk, da Hhavila (sin) verso Sciur, ch'è davanti all'Egitto.

8 E prese vivo Agàg re d'Amalèk, e tutt' il popolo distrusse a filo di spada.

9 Ma Saul ed il popolo ebbero compassione d'Agàg, e del meglio del bestiami minuto e grosso, dei secondogeniti, e dei pingui montoni, e di tutto ciò ch'era buono [di pregio], e non vollero distruggerli: ed ogni cosa spregevole e vile, quella distrussero.

10 Quindi la parola del Signore fu a Samuel con dire:

11 Son pentito d'aver costituito Saul re, poichè egli si è scostato dal seguirmi, e le mie parole non ha adempito. — Ne rincerebbe a Samuel, e sciamò [supplicò] al Signore tutta la notte.

12 Alla mattina Samuel alzatosi (per andare) incontro a Saul, venne narrato a Samuel che Saul era andato in Carmèl, da dove partitosi, era passato e andato in Ghilgàl, ove si preparava un luogo (di stazione).

13 Samuel si recò appo Saul, e Saul gli disse: Il Signore ti benedica! Ho eseguito il comando del Signore.

14 E Samuel disse: E che cosa è questa voce di pecore che mi suona agli orecchi, e la voce di buoi ch'io sento?

15 E Saul disse: (Questi animali) sono stati qui condotti dal paese degli Amaleciti, avendo il popolo risparmiato il meglio del minuto e grosso bestiami, per farne sacrifici al Signore, Iddio tuo; ed il restante abbiamo distrutto.

16 E Samuel disse a Saul: Lascia ch'io ti esponga ciò ch' il Signore m'ha detto questa notte. — E quegli gli disse: Parla.

17 E Samuel disse: Anche se tu

sei piccolo agli occhi tuoi, tu sei il capo delle tribù d'Israel, ed il Signore ti unse re sopra Israel.

18 Ora, il Signore, ti mandò ad eseguire una impresa, e disse: Va, distruggi gli scellerati Amaleciti, e fa loro guerra, sinchè gli abbiano estermati.

19 E perchè non ubbidisti al Signore, ma ti volgesti al legno, te facesti ciò che spiace agli occhi del Signore?

20 E Saul disse a Samuel: Anzi ho ubbidito al Signore, e sono andato all'impresa, alla quale il Signore mi mandò: e condussi qui Agàg re d'Amalèk, e gli Amaleciti distrussi.

21 Ed il popolo prese tra 'l bottino (alcune) pecore e buoi, la parte migliore tra le cose consacrate alla distruzione, (e ciò) per farne sacrifici al Signore Iddio tuo in Ghilgàl.

22 E Samuel disse: Il Signore ha egli desiderio d'olocausti e sacrifici, quanto che abbiasi a lui obbedienza? Sì, l'ubbidire è meglio del sacrificio, il prestare ascolto (è più gradito) che l'adipe dei montoni.

23 Perocchè (pari al) peccato di divinazione [ossia di consultare gli oracoli degl' idolatri] ella è la disubbidienza, e (grave colpa quanto il seguire) falsi dèi e Terafim [specie d' idoli, vedi Genesi XXXI. 19. 30] egli è l' opporre resistenza. E posciachè avesti a vile la parola del Signore, Egli ti ha per indegno d' essere re.

24 E Saul disse a Samuel: Peccai avendo contravvenuto al comando del Signore ed alle tue pa-

role; poichè temei del popolo, e gli diedi ascolto.

25 Or dunque, perdona deh! il mio peccato, e torna meco, e mi prostrerò al Signore.

26 E Samuel disse a Saul: Non tornerò teco, poichè avesti a vile la parola del Signore, ed il Signore ti ha per indegno d' essere re sopra Israel.

27 E Samuel si voltò per andarsene, e (Saul) afferrò il lembo del suo manto, il quale si lacerò.

28 E Samuel gli disse: Il Signore ha stracciato oggi di dosso a te il regno d' Israel, e l'ha dato ad altro individuo, migliore di te.

29 Nè quegli ch'è la forza d' Israel può mentire, o pentirsi; poichè non è egli un uomo, per potersi pentire.

30 E (Saul) disse: Peccati. Ora, onorami deh! in faccia agli anziani del mio popolo, e in faccia d' Israel, e torna meco, e mi prostrerò al Signore, Iddio tuo.

31 E Samuel ritornò dietro a Saul, e Saul si prostrò al Signore.

32 Indi Samuel disse: Accostate a me Agàg re d'Amalèk. — E andò a lui Agàg legato, e disse: Senza dubbio avvicinasì l' amaro della morte.

33 E Samuel disse: Come la tua spada orbava di figliuoli le donne, così orbata fra le donne sarà tua madre. — E Samuel tagliò Agàg, davanti al Signore, in Ghilgàl.

34 Indi Samuel andò in Ramà, e Saul andò alla sua abitazione, nella (città detta) Gabaa di Saul.

35 E Samuel non andò più a vedere Saul per tutto il resto della sua

1) Il presente capo, meno l'ultimo versetto, è volgarizzato da S. D. Luzzatto.

vita, poichè egli si rattristò per Saul; ed il Signore s'era pentito d'aver dichiarato Saul qual re sopra Israel.

CAPO XVI

4 Il Signore disse a Samuele: Fino a quando vuoi tu rattristarti per Saul, mentre io l'ho per indegno di regnare sopra Israel? Empi d'olio il tuo corno, e vieni ch'io ti mandi ad Isciai di Betlemme, poichè mi scelsi un re tra i suoi figli.

2 E Samuele rispose: Come mai potrò andare, mentre Saul, udendo ciò, mi ucciderà? E il Signore soggiunse: Prenderai teo una vitella, e dirai: Io venni per far sacrificio al Signore.

3 Inviterai Isciai al sacrificio; ed io poi ti farò conoscere ciò che dovrai fare, ed ongerai per me quello ch'io l'indicherò.

4 E Samuel eseguì ciò che disse il Signore, e si portò a Betlemme. E gli anziani della città andarongli incontro in gran pressa dicendogli: È per bene la tua venuta?

5 Ed egli rispose: Per bene; per far sacrificio al Signore io venni: santificatevi e prendete parte con me al sacrificio. Egli poi fece che Isciai ed i suoi figli si santificassero, e li invitò al sacrificio.

6 Quando poi giunsero, (Samuele) veduto Eliáv, disse: Per certo davanti al Signore è il suo unto.

7 Ed il Signore disse a Samuele: Non mirare al suo aspetto nè all'alta sua statura, poichè l'ho in dispregio; chè non a ciò che l'uomo guarda, (guarda il Signore); giacchè l'uomo guarda all'apparenza,

mentre il Signore guarda al cuore.

8 Isciai chiamò allora Avinadáv e lo fece passare dinanzi a Samuele, il quale disse: Neppur questo scelse il Signore.

9 Ed Isciai fece passare Sciammá, e (Samuel) disse: Nè anco questo scelse il Signore.

10 Ed Isciai fece passare sette suoi figli innanzi a Samuele, il quale disse ad Isciai: Il Signore non scelse alcuno di questi.

11 E Samuel domandò ad Isciai: Finirono i giovani? E (questi) rispose: Rimane ancora il più piccolo, che sta pasturando il bestiame minuto. E Samuele disse ad Isciai: Manda a prenderlo, poichè non sederemo a mensa finchè egli non giunga qui.

12 E mandò e lo fece venire, ed era di pelo rosso con begli occhi e di bell'aspetto. Ed il Signore disse: Sorgi, ungilo, ch'egli è desso (il prescelto).

13 E Samuel, preso il corno dell'olio, lo unse in mezzo a' suoi fratelli. E lo spirito di Dio investì Davide da quel giorno in poi. Indi Samuel sorse ed andò a Ramà.

14 E lo spirito di Dio s'era tolto da Saul, lo sgomentava (invece) uno spirito maligno [malumore] mandato dal Signore.

15 I servi di Saul dissero quindi a lui: Vedi che uno spirito maligno (mandato) da Dio ti sgomenta.

16 Lo ordini, di grazia, il nostro padrone, ed i tuoi servi che sono a tua disposizione cercheranno un uomo, che sappia suonare la cetera. Ed avvenendo che lo spirito maligno (mandato) da Dio sia sopra di

te, quegli suonerà colle sue mani, e tu così ti troverai bene.

17 E Saul disse ai suoi servi: Provvedetemi pure un uomo che suoni bene e conducetelo a me.

18 Ed uno fra i giovani prese a dire: Io ho veduto appunto un fleglio di Isciai di Betlemme, che sa suonare, ed è prode e valoroso guerriero, intelligente, uomo di aspetto, ed il Signore è con lui.

19 Saul mandò (quindi) messi ad Isciai dicendo: Manda a me Davide tuo figlio, il quale è (pastore) del bestiame minuto.

20 Ed Isciai prese un asino (carico) di pane e d'un otre di vino ed un capretto; e mandò (queste cose) a Saul con Davide suo figlio.

21 Davide, venuto a Saul, rimase al suo servizio, ed egli lo amò molto; e (Davide) gli servì da portatore d'armi.

22 E Saul mandò ad Isciai con dire: Deh! rimanga Davide al mio servizio, poichè trovò grazia presso di me.

23 Ora, quando Saul avea lo spirito (maligno, mandato) da Dio, Davide prendeva la cetera e la suonava colle sue mani. E Saul ne avea sollievo, si trovava bene, e lo spirito maligno toglievasi da lui.

CAPO XVII

1 I Filistei radunarono le loro schiere a battaglia, e si raccolsero in Sochò, luogo della Giudea, e s'accamparono tra Sochò ed Azecà, in Efes-Dammim.

1) Da qui sino a tutto il versetto 37, il volgarizzamento è di S. D. Luzzatto.

2 E Saul e la gente d'Israel si radunarono, e s'accamparono nella valle del terebinto, e presentarono battaglia incontro ai Filistei.

3 E i Filistei stavano qui, presso il monte, e gl'Israeliti stavano lì, presso l'altro monte, e la valle li divideva.

4 Ed uscì dalle schiere dei Filistei un intermediario, di nome Goliàt, [della città] di Gat, alto sei braccia ed una spanna.

5 Ed aveva in testa un elmo di rame, ed era vestito d'una corazza di rame, a scaglie, ed il peso della corazza era cinquemila sicli di rame.

6 Ed aveva ai piedi gambiere di rame, ed un'asta di rame tra le spalle.

7 Ed il legno della sua lancia era [grosso] come un subbio da tessitore, e la lama della sua lancia era di seicento sicli di ferro; ed uno che gli portava lo scudo gli andava innanzi.

8 E fermatosi, chiamò le schiere d'Israel, e disse loro: Perché uscite a presentar battaglia? Non son io un filisteo, e voi servi di Saul? Sceglietevi un uomo, e venga a me.

9 S'egli potrà battersi meco, e mi peroterà [ucciderà]; diverrò vostri servi: e s'io lo vincerò, e lo peroterò; diverrete nostri servi, e ci servirete.

10 Indi il filisteo soggiunse: Io [solo] ho oggi insultate le schiere d'Israel (dicendo ad esse): Datemi un uomo, e ci batteremo insieme.

11 E Saul e tutt'Israel, uditi questi discorsi del filisteo, rimase-

ro grandemente spaventati ed impauriti.

12 Ora, questo (summentovato) Davide, figlio d' un uomo d'Efrata, (cioè) di Betlemme, (città) della Giudea, di nome Isciah, il quale aveva otto figli, ed ai tempi di Saul era vecchio, uno degli uomini più avanzati

13 I tre figli maggiori d' Isciah erano andati alla guerra dietro a Saul; dei quali tre suoi figliuoli, andati alla guerra, il primogenito avea nome Eliäv, il secondogenito Avinadäv, ed il terzo Sciammà.

14 Davide (dico) era il più piccolo, ed i tre maggiori seguirono Saul.

15 E Davide erasene partito da Saul, e tornato in Betlemme, a pascolare le pecore di suo padre.

16 Ed il filisteo si fece avanti mattina e sera, e si presentò per quaranta giorni.

17 E Isciah disse a Davide suo figlio: Prendi del! pe' tuoi fratelli quest'Efà di grano abbrustolito, e questi dieci pani, e recali sollecitamente al campo, a' tuoi fratelli.

18 E queste dieci caciule reche-rai al capo dei mille [cioè al loro Capitano]; e chiederai a' tuoi fratelli del loro benessere, e riscoterai i loro pegni.

19 E Saul, ed essi, e tutti gli uomini d'Israel erano nella valle del terebinto, per battersi coi Filistei.

20 Davide dunque alzatosi alla dimane, lasciò le pecore in cura ad un guardiano, e prese seco (le suaccennate vettovaglie), e se n'andò, come aveagli comandato suo

padre, ed arrivò allo steccato, nel mentre che l'esercito che usciva al luogo della pugna, alzava il grido della battaglia.

21 E gl'Israeliti ed i Filistei erano schierati, schiera contro schiera.

22 Davide allora pose giù gli arnesi che aveva sopra di sé, consegnandoli al custode dei bagagli, e corse al luogo della pugna, e giuntovi, chiese a' suoi fratelli del loro benessere.

23 E mentr' egli parlava con essi, ecco farsi avanti dalle schiere dei Filistei l'intermediario, nominato Goliät, filisteo, da Gat, e pronunziare questi (surriferiti) discorsi; e Davide gli udì.

24 E tutti gl'Israeliti, al vedere quell' uomo, fuggivano dal suo cospetto, grandemente impauriti.

25 E gl'Israeliti dicevano: Avete veduto codest' uomo che viene innanzi? Egli viene per insultare l'Israel; e chiunque l'ucciderà, il re lo farà padrone di grande ricchezza, e gli darà la propria figliuola, e dichiarerà il suo casato franco in Israel [esente da ogni tributo].

26 E Davide disse agli uomini che gli stavano appresso: Come sarà trattato chi ucciderà codesto filisteo, e toglierà l'onta da Israel? Conciossiachè chi è egli questo filisteo incircconciso, che abbia ad insultare le schiere di Dio immortale?

27 Ed il popolo gli ripeté la stessa cosa, cioè: Così sarà trattato chi l'ucciderà.

28 Ed Eliäv, suo fratello maggiore, l'udì quando parlava colla gente, ed Eliäv, adiratosi contro Davide,

disse: Perchè sei venuto qui? ed a chi hai affidato quel po' di pecore che sono al pascolo? Conosco la tua arroganza e l' interna tua malizia, che per vedere la battaglia sei venuto.

29 E Davide disse: Or via, che (male) feci? Non è egli (questo) un oggetto (importante, e degno d' essere osservato)?

30 Indi scostatosi da lui, ed avvicinandosi a qualchedun altro, fece lo stesso discorso, e la gente gli dava la medesima risposta di prima.

31 Ora, i discorsi tenuti da Davide si divulgarono, e vennero narrati in presenza di Saul, il quale sel fece condurre.

32 E Davide disse a Saul: Nessuno si perda d' animo! Il tuo servo andrà, e combatterà con questo filisteo.

33 E Saul disse a Davide: Non puoi andare a combattere con questo filisteo, poichè tu sei un giovinetto, ed egli è uomo di guerra fin dalla sua fanciullezza.

34 E Davide disse a Saul: Il tuo servo pasturava le pecore per suo padre, e venne una volta il leone, e (un'altra) l'orso, e portò via un agnello dal gregge.

35 Ed io gli tenni dietro, e lo vinsi, e salvai (la preda) dalla sua bocca; e quello si levò contro di me, ed io l'afferrai per la barba, e lo vinsi, e lo feci morire.

36 Il tuo servo ha percosso tanto il leone, quanto l'orso; e questo filisteo incircconciso sarà come uno di quelli, poichè ha insultato le schiere di Dio immortale.

37 E Davide soggiunse: Il Signo-

re che mi salvò dal leone, e dall'orso, egli mi salverà da questo filisteo — E Saul disse a Davide: Va, ed il Signore sia teo.

38 E Saul fece indossare a Davide le proprie vestimenta, pose un elmo di rame sul capo di lui, e lo vestì di corazza.

39 Ma Davide, dopo cintasi la spada al di sopra delle sue vesti, tentò indarno (1) di camminare [spedito], poichè non ne aveva mai fatto esperimento. Davide quindi disse a Saul: Non posso camminare con tali cose (addosso), poichè non ne ho mai fatta la prova. E Davide se le tolse di dosso.

40 Preso poi il bastone in sua mano, si scelse cinque ciottoli dal torrente; li pose nel suo arnese da pastore e nella sacca, tenendo in mano la fionda; e s'accostò al filisteo.

41 Ed il filisteo pure s'andava accostando a Davide; e quegli che portava la targa lo precedeva.

42 Il filisteo guardò; e veduto Davide lo dispregzò, poichè era giovine, rosso e bello d'aspetto.

43 Il filisteo disse poi a Davide: Son io un cane che tu mi vieni contro coi bastoni? E maledisse Davide pel suo Dio.

44 Indi il filisteo soggiunse a Davide: Vieni pure a me, ch'io darò la tua carne ai volatili del cielo ed ai quadrupedi della terra.

45 E Davide rispose al filisteo: Tu vieni contro di me colla spada, colla lancia e coll'asta; ed io ven-

1) Vedi Commento ebraico di S. D. Luzzatto in Genesi XVIII, 27.

go contro di te col [l'ajuto del] nome del Signore Sevaòt, Dio delle schiere d'Israel, cui tu oltraggiasti.

46 Il Signore consegneràti ora in mia mano e ti ucciderò, e toglierò il tuo capo da sopra di te: e darò oggi i cadaveri del campo dei Filistei ai volatili del cielo ed alle fiere della terra. E conosceranno così tutti [gli abitanti della] terra, che Israel ha un Dio [tutelare].

47 E tutta quest'adunanza conoscerà che il Signore non salva colla spada o colla lancia: poichè il Signore è l'arbitro delle battaglie, e quindi darà voi in nostra mano.

48 Ora, quando il filisteo sorse ed andò avvicinandosi contro Davide, questi corse prontamente nel luogo della pugna incontro al filisteo.

49 E Davide (nell'istesso tempo) introdotta la mano nel suo arnese, prese da quello una pietra, (la) lanciò colla fionda, e percosse il filisteo nella fronte. La pietra vi si ficcò addentro, e (quegli) cadde boccone a terra.

50 Davide (adunque) colla fionda e colla pietra fu più forte del filisteo, lo percosse e l'uccise. Però Davide non aveva con sè spada.

51 Davide (quindi) corse, e fermatosi sopra al filisteo, diede di piglio alla di lui spada, la sguainò, lo finì, e con quella ne recise la testa. I Filistei, veduto che era morto il loro eroe, si diedero alla fuga.

52 E quei d'Israel e di Giuda sorsero gridando, e inseguirono i Filistei fin verso la valle e fino alle

porte di Ekròn. E caddero i trafitti dei Filistei per la via di Sciaaraim, e fino a Gat e fino ad Ekròn.

53 I figli d'Israel poi, ritornati d'aver inseguito i Filistei, ne saccheggiarono l'accampamento.

54 E Davide prese la testa del filisteo e la portò a Gerusalemme, e ne depose le armi nella sua tenda.

55 E Saul, quando vide Davide che usciva contro il filisteo, disse ad Avnèr, capo dell'esercito: Di chi è figlio quel giovane, o Avnèr? E questi rispose: Viva la tua persona, o re, io nol so.

56 Ed il re disse: Domanda di chi è figlio quel garzone.

57 E quando Davide ritornò dall'aver ucciso il filisteo, Avnèr lo prese e lo condusse innanzi a Saul; e la testa del filisteo era ancora nelle mani di Davide.

58 E Saul gli disse: Di chi sei figlio, o giovane? E Davide rispose: Sono figlio del tuo servo Iscaì di Betlemme.

CAPO XVIII

1 Ora, come Davide ebbe terminato di parlare a Saul, l'anima di Gionata si legò a quella di Davide; e Gionata l'amò (poi) come sè stesso.

2 Saul lo prese in quel giorno, e nol lasciò più ritornare a casa di suo padre.

3 E Gionata e Davide stabilirono alleanza; amandolo (Gionata) come sè stesso.

4 E Gionata spogliatosi il manto che aveva addosso, lo donò a Davide, (e gli donò pure) le sue ve-

stimenta, e perfino la propria spada, il proprio arco e la propria cintura.

5 E Davide uscì (alla campagna), ed ovunque Saul mandavale prosperava. Saul quindi lo costituì sopra la gente di guerra; e (David) incontrò il gradimento di tutto il popolo ed anche dei servi di Saul.

6 Ora, al loro rientrare, quando (cioè) Davide ritornava dall'aver ucciso il filisteo, le donne uscirono da tutte le città d'Israel incontro al re Saul, per cantare e danzare con cembali, (con atti di) allegrezza e con triangoli.

7 E le donne danzanti dicevano cantando: „Saul uccise le sue migliaja, e Davide le sue miriadi”.

8 Saul [udendo ciò] s'adirò oltremodo; gli spiaceva cioè una tal cosa, e disse tra sè: A Davide attribuirono le miriadi ed a me le migliaja; a lui non (manca) ancora che la sola sovranità.

9 (Per cui) Saul da quel giorno in poi guardò Davide di mal occhio.

10 All'indomani, lo spirito maligno (mandato) da Dio investì Saul, il quale faceva (atti) da entusiaste nell'interno della casa, mentre Davide suonava come ogni altro giorno [in cui Saul era preso dal malumore]; e Saul aveva in mano la lancia.

11 E Saul scagliò la lancia, dicendo tra sè: colpirò Davide (in modo da trapassarlo e giungere) fino alla parete. Ma Davide si scansò per due volte d'innanzi a lui.

12 E Saul ebbe timore di Davide, poichè con lui era il Signore e da Saul s'era allontanato.

13 Saul (quindi) se lo tolse d'at-

torno, costituendolo suo capo di mille; e Davide quindi precedeva il popolo nell'uscire e nel rientrare.

14 E Davide continuava a prosperare in tutte le sue vie, essendo Iddio con lui.

15 E Saul, veduto ch'egli prosperava oltremodo, temette di lui.

16 E tutti quei d'Israel e di Giuda amavano Davide, poichè egli li precedeva nell'uscire e nel rientrare.

17 Saul disse poi a Davide: Ecco, io ti darò in moglie mia figlia maggiore Meràv (a condizione) però che tu mi sia valoroso, e che tu combatta le battaglie del Signore.

E Saul disse tra sè: Io non porterò la mia mano sopra di lui; ma la porteranno sopra di lui i Filistei.

18 E David rispose a Saul: Chi son io, e che cosa è la mia vita, e la famiglia di mio padre in Israel, perchè io abbia a divenire genero del re?

19 Quando però giunse l'epoca in cui si doveva dare a David Meràv figlia di Saul, ella era stata data in moglie ad Adrièl Mehholdita.

20 E Michàl (altra) figlia di Saul amava Davide. Ed avendolo (altri) riferito a Saul, piacquegli la cosa.

21 Saul quindi disse tra sè: Io gliela concederò perchè siagli d'inciamo, perchè i Filistei (cioè) portino sopra di lui la loro mano. Saul perciò disse a Davide: Questa volta potrai divenire mio genero sotto due condizioni [la già detta del mostrarsi valoroso e la seguente dei cento prepuzi].

22 Saul (cioè) comandò ai suoi servi (quanto segue): Parlate di

nascosto a Davide con dirgli: ecco, il re ti vuol bene, e tutti i suoi servi ti sono amici: or via, divieni genero del re.

23 I servi di Saul tennero a Davide questo discorso. E Davide rispose: Vi par cosa facile il divenir genero del re, per me che sono un uomo povero e di niun conto?

24 I servi di Saul gli riferirono con dire: Davide disse tali cose.

25 E Saul rispose: Direte così a Davide: Il re non desidera dote; solo (desidera) cento prepuzii dei Filistei, per vendicarsi de' suoi nemici. E Saul pensava di far cadere (così) Davide in mano dei Filistei.

26 I servi di Saul avendo riferito a Davide queste parole, piacque la cosa a Davide di divenire (cioè, per tal guisa) genero del re. Non era ancora compiuta l'epoca (fissata),

27 (Quando) Davide sorse ed andò egli e la sua gente; uccise duecento uomini dei Filistei e portò i loro prepuzii, ed (altri) li consegnarono in numero completo al re; (e ciò) perchè (egli) divenisse genero del re. E Saul quindi diede a lui Michàl sua figlia in moglie.

28 Saul (adunque) vide e conobbe che il Signore era con Davide; e Michàl figlia di Saul (continuò) ad amarlo.

29 (Ma) Saul temette ancor più in causa di Davide, e gli fu avverso per tutta la vita.

30 I principi dei Filistei uscirono poi (alla campagna). Ed ogniqualvolta uscivano, Davide agiva con senno più di tutti i servi di Saul. Il suo nome quindi salì in gran pregio.

CAPO XIX

1 Saul parlò a Gionata suo figlio ed a tutt' i suoi servi di far morire Davide; ma Gionata figlio di Saul amava molto Davide.

2 Gionata (quindi) riferì a Davide quanto segue: Saul mio padre cerca di farti morire. Ed ora, guardati deh! domattina, poniti nel (dato) luogo occulto e tieni nascosto.

3 Ed io uscirò e starò allato di mio padre nel campo, ove sarai tu pure; e parlerò in tuo favore a mio padre. E qualsiasi cosa io veggia te la riferirò.

4 Gionata parlò a suo padre favorevolmente di Davide, e gli disse: Non voglia il re peccare contro il suo servo, contro Davide; giacchè egli non mancò verso di te, e dappoi ch'è le sue azioni ti riescono molto utili.

5 (Egli) esponendo a sommo rischio la propria persona, uccise il filisteo; e (con ciò) il Signore procurò una grande salvezza a tutto Israel. Tu lo vedesti e ne gioisti. E perchè vuoi peccare versando sangue innocente, facendo morire Davide senza motivo?

6 Saul diede ascolto alla voce di Gionata, e giurò: Come immortale è il Signore, (Davide) non sarà fatto morire!

7 Gionata allora chiamò Davide e gli riferì le dette cose. Gionata condusse poi Davide a Saul, e (Davide) ritornò ad essere al suo servizio qual era in addietro.

8 Or vi fu di nuovo guerra. E Davide uscì a combattere contro i

Filistei; ne fece un grand' esterminio, ed essi fuggirono d' innanzi a lui.

9 E lo spirito maligno (mandato) dal Signore investì Saul, ed egli sedeva in casa sua con in mano la lancia; mentre Davide suonava colle sue mani.

10 E Saul cercò di colpire Davide colla lancia in modo da trapassarlo (e giungere) fino alla parete; ma questi si scansò in fretta da Saul, e la lancia percosse nel muro. Davide poi fuggì e si mise in salvo durante quella notte.

11 Saul (cioè) avea mandato emissarj alla casa di Davide per guardarlo e per farlo morire nella mattina seguente. Ma Michàl moglie di David glie l'avea riferito, dicendo: Se tu non ti metti in salvo durante la notte, domani sarai fatto morire.

12 E Michàl avea calato Davide dalla finestra, ed egli quindi se n' andò, fuggì, e si mise in salvo.

13 Michàl (poi) prese i Terafim e li mise nel letto, pose un tessuto di pel di capra sul capezzale e coperse (il letto) col panno.

14 Ed avendo Saul mandato messi a prendere Davide, ella disse ad essi: È ammalato.

15 Ma Saul mandò (di nuovo) i messi coll' incarico (simulato) di vedere Davide; dicendo (però ad essi): Portatemelo nel (proprio) letto, affinchè io possa farlo morire.

16 I messi, giunti, trovarono nel letto i Terafim, col tessuto di pel di capra sul capezzale.

17 E Saul disse a Michàl: Perchè m' hai così ingannato ed hai

lasciato andare il mio nemico affinchè si mettesse in salvo? E Michàl rispose a Saul: Egli mi disse: Lasciami andare, (e ciò) affinchè io non t' uccida.

18 E Davide, essendo fuggito e messosi in salvo, recossi presso Samuel alla Ramà, e narrò a lui quanto Saul gli avea fatto. Egli e Samuel andarono poi ad abitare in Najòt.

19 Ora, essendo stato rapportato a Saul che Davide trovavasi in Najòt nella Ramà,

20 Saul mandò messi a prendere Davide, i quali videro un' adunanza di profeti profetizzanti, e Samuel che in piedi era alla loro testa; e fu sopra dei messi di Saul lo spirito di Dio e profetizzarono anch' essi.

21 E fu riferito ciò a Saul, il quale mandò altri messi, che profetizzarono anch' essi. E mandò Saul messi per la terza volta, ma profetizzarono anch' essi.

22 Ed andò anch' egli alla Ramà, e giunto presso la gran cisterna che è in Sèchu, interrogò con dire: Dove sono Samuel e Davide? E gli fu risposto: Essi sono ora in Najòt nella Ramà.

23 E andò là, (cioè) verso Najòt nella Ramà. Ma lo spirito di Dio fu anche sopra di lui, e camminando profetizzava finchè giunse a Najòt nella Ramà.

24 E si spogliò anch' egli delle sue vesti, e profetizzò egli pure innanzi a Samuel; e si prostese ignudo tutto quel giorno e tutta la notte. Perciò dice la gente: „E dunque anche Saul fra i profeti?“

CAPO XX

1 Davide fuggì da Najòt che è nella Ramà, e giunse innanzi a Gionata (gli) disse: Che cosa ho fatto? Quale delitto commisi, qual mancamento verso tuo padre, per cui cerca egli (impossessarsi del) la mia persona?

2 Ed esso gli rispose: Tolga il Signore! tu non morrai. Vedi, mio padre non fa cosa alcuna, sia grande o piccola, senza manifestarla a me. E come mai mio padre mi terrà occulta questa cosa? Ciò (adunque) non è.

3 E Davide insistette giurando e disse: Tuo padre sa (ormai) ch'io ho trovato grazia presso di te, e disse (quindi fra sè): "Non sappia questa cosa Gionata, acciòchè non si contristi... Però come immortale è il Signore, e così viva la tua persona, non v'è che un passo fra me e la morte.

4 E Gionata disse a Davide: Che cosa desidera il tuo animo? (Dillo), ed io te 'l farò.

5 E Davide rispose a Gionata: Ecco, domani è Capo di mese; ed io (soglio in tal giorno) sedere a mensa col re. Tu mi lascerai andare, ed io mi nasconderò nella campagna fino alla terza sera.

6 Se tuo padre chiederà di me, risponderai: Davide mi domandò il permesso di dare una corsa fino in Betlemme, sua città, poichè quivi tutta la famiglia fa un sacrificio annuale.

7 Se dirà così: "Bene... (vorrà dire) pace pel tuo servo. Ma s'egli si sdegherà, sappi che la (mia) rovina è da lui decisa.

8 E tu usa benevolenza verso il tuo servo, dappoichè volesti stringere seco solemne alleanza. E se pur v'ha in me peccato, fammi morire tu: ma perchè vorresti tu condurmi presso tuo padre?

9 E Gionata rispose: Lungi da te (quest'idea), che se io sapessi che fosse per sopraggiungerti la tua ruina, da mio padre decisa, non te 'l rendessi noto!

10 E Davide disse a Gionata: E chi mi riferirà (il pericolo)? O ciò che di aspro ti risponderà tuo padre?

11 E Gionata disse a Davide: Vieni, usciamo in campagna; ed usciranno ambedue in campagna.

12 (Allora) Gionata disse a Davide: (Giuro pel) Signore, Iddio d'Israel, che scruterò (l'intenzione di) mio padre doman l'altro a quest'ora; e trovatolo benigno verso Davide, manderò tosto a te per manifestartelo.

13 Questo e questo faceva il Signore a Gionata, se piacendo a mio padre la tua rovina non lo farò a te manifesto; ed io ti congederò e te n'andrai in pace. E sia il Signore con te come fu con mio padre.

14 E ciò (dico) sempre che io sia vivo, sempre che tu usi verso di me una vera misericordia affinché io non muoja.

15 E tu non tralasci d'usare benevolenza verso la mia famiglia giammai; nemmeno quando Iddio distruggerà i nemici di Davide del tutto d'in sulla faccia della terra.

16 E pattò Gionata colla famiglia di Davide. Il Signore però chiese conto dai nemici di Davide [del-

l'odio manifestato contro di lui].
17 Gionata scongiurò di nuovo Davide pel suo amore verso di lui, dappoichè lo amava quanto sè stesso.

18 Gionata gli disse: Domani è Capo di mese, e verrà richiesto di te, poichè il tuo posto sarà vuoto.

19 Quindi sin dopo (domani) cercherai l'agguato, al luogo dove ti nascondesti nel dì del (noto) pietra, e te ne starai presso alla faglia detta Ezel.

20 Ed io tirerò tre frecce dall'un dei lati, in guisa da mandarle lungi dal bersaglio.

21 Ora, quand'io manderò il garzone, (cui dirò): Va, trova le frecce — se dirò al garzone: Ecco, le frecce sono più in qua — prendi questo segnale, e vieni, poichè è pace a te, e non v'è alcun pericolo, viva il Signore.

22 Ma se io dirò così al garzone: Ecco, le frecce sono più in là — vanno, poichè il Signore ti vuol viva.

23 Quanto poi al discorso che abbiamo tenuto io e tu, ecco il Signore è (testimonio e giudice) fra me e te per sempre.

24 Davide si nascose nella campagna. Indi fu il Capo di mese, ed il re sedette al pranzo per mangiare.

25 Il re stette al suo posto d'ogni altra volta, al posto (cioè) vicino al muro, e Gionata si alzò, ed Avnèr stette al fianco di Saul, e rimase vuoto il luogo di Davide.

26 Saul non parlò nulla in quel

giorno; poichè disse: È un accidente; egli non si troverà in istato di purità, poichè non suol esser puro.

27 Indi alla dimane del Capo di mese, (cioè) nel secondo (giorno del mese), rimase (ancora) vuoto il luogo di Davide; e Saul disse a Gionata suo figlio: Com'è ch' il figlio d'Iscaì non è venuto al pranzo nè jeri nè oggi?

28 E Gionata rispose a Saul: Davide mi chiese il permesso di recarsi a Betlemme.

29 Disse (cioè): Lascia ch'io vada, poichè abbiamo in città una festa di famiglia, ed egli, mio fratello [maggiore] mi comandò (di recarmivi); or dunque, se trovo grazia appo te, lascia che, alla sfuggita, io vada a vedere i miei congiunti. — E perciò che non venne alla tavola del re.

30 Saul s'accese d'ira contro Gionata, e gli disse: Figlio d'una femmina di storta educazione! Non so io che tu prediligi il figlio d'Iscaì, a tua ignominia, e ad ignominia delle vergogne di tua madre?

31 Perocchè tutto il tempo ch' il figlio d'Iscaì è vivo sulla terra, non sarai sicuro tu e il tuo regno. Or dunque manda (per esso) e fammelo venire, poichè egli è reo di mia morte.

32 Gionata rispose a Saul suo padre, e gli disse: Perchè sarebbe egli fatto morire? Che ha egli fatto?

33 Saul gettò contro di lui la lancia per percuoterlo, e Gionata conobbe che la cosa era decisa da suo padre di far morire Davide.

1) Da qui sino alla fine del Capo, il volgarizzamento è di S. D. Luzzatto.

34 Gionata si alzò da tavola acceso d'ira, e non pranzò nel giorno susseguente al Capo del mese, essendo addolorato per Davide, vedendosi s'villaneggiato dal padre [per l'amicizia che lo legava al medesimo Davide].

35 Alla dimane Gionata uscì in campagna, al luogo concertato con Davide, avendo seco un piccolo garzone.

36 E disse al suo garzone: Corri a trovare le frecce ch'io son per trarre. — Il garzone si diede a correre, ed egli tirò la freccia in guisa che passasse al di là (del sito dove trovavasi il fanciullo).

37 Il garzone arrivò al luogo della freccia che avea lanciato Gionata, e Gionata gridò dietro al garzone e disse: La freccia è più in là [cioè: ve n'è un'altra più in là].

38 Gionata gridò dietro al garzone: Presto, affrettati, non ti trattenero. — Il garzone di Gionata raccolse le frecce e sen venne al suo padrone.

39 Il garzone non comprese nulla, soli Gionata e Davide sapevano la cosa.

40 Gionata consegnò le sue armi al suo garzone, e gli disse: Va, porta in città.

41 Il garzone rientrò (in città), e Davide si alzò dal sito verso mezzodì [ov'era nascosto], e si gettò boccone a terra, e si prostrò tre volte [in atto di ringraziar Gionata che gli salvava la vita, avvertendolo del pericolo], e si baciaron l'un l'altro, e si piansero reciprocamente [pensando che quello poteva essere l'ultimo loro colloquio],

locchè Davide fece straordinaria-mente.

42 Gionata disse a Davide: Va in pace. Quanto al giuramento che abbiain fatto noi due nel nome del Signore, con dire . . . il Signore sarà (testimonio e giudice) fra me e te, e fra la mia e la tua discendenza, per sempre.

CAPO XXI

1 (Davide) sorse e partì, e Gionata entrò in città.

2 E Davide recossi in Nob presso il sacerdote Ahimèlech, e questi corso in gran fretta incontro a Davide, gli disse: Com'è che tu sei solo e non hai teco alcuno?

3 E Davide rispose al sacerdote Ahimèlech: Il re mi comandò una cosa e mi disse: „Nim sappia alcunchè dello scopo per cui t'inviai, e di quanto (in proposito) t'ho comandato“. Ho istruito (quindi) i garzoni (di trovarsi) in un dato luogo.

4 Ora dunque dammi, se li hai a tua disposizione, un cinque pani, o quanto trovasi (presso di te).

5 Ed il sacerdote rispose a Davide: Non ho pane comune a mia disposizione; ma c'è solo pane consacrato, [ch'io potrei darti] sempre che si sieno guardati i garzoni del tutto dalle donne.

6 E Davide rispose al sacerdote dicendogli: Sì (certo si guardarono), dal momento che ogni donna ci è preclusa fin dall'altro jeri, quando io uscii; e le sacche dei garzoni sono rimaste in istato di santità [purità]. Esso poi viene ad essere (mangiato) in modo non santo [cioè

in modo ordinario]; ed (aggiungi) ancora che per oggi resterà santo nella sacca.

7 Il sacerdote (allora) diede a lui di quello ch'era santo; ^{perchè non} eravi altro pane che quello di ^{presentazione,} ^{ch'era stato tolto d'in-} ^{nanzi al Signore per porsi (come di} ^{metodo) altro pane caldo. ^{Il} ^{Signo-} ^{re} ^{stesso} ⁱⁿ ^{cui} ^{si} ^{levava} ^{matte-} ^o ^{cor} ^{11:16} ^{primo).}}

8 Ed uno dei servi di Saul, di nome Doèg idumeo, capo dei pastori di Saul, erasi trattenuto colà in quel giorno innanzi al Signore.

9 Davide disse ad Ahimèlech: E non v'ha qui a tua disposizione una lancia od una spada? Perocchè non presi meco nè la mia spada nè l'altre mie armi, l'ordine del re essendo pressante.

10 Ed il sacerdote rispose: Ecco trovasi, involta in un drappo, dietro l'Efòd la spada di Goliat, il filisteo, cui uccidesti nella valle del terebinto. Se vuoi pigliartela prendila pure, giacchè oltre di quella non ve n'ha qui altra. E Davide disse: Non v'ha l'eguale; dàlla pure a me.

11 Davide adunque, alzatosi e fuggito in quel giorno per timore di Saul, si recò presso Achish re di Gat.

12 I servi di Achish gli dissero: Non è questi Davide il padron del paese? Egli è senza dubbio di costui che si cantava fra le danze dicendo: „Uccise Saul le sue migliaia e Davide le sue miriadi“.

13 Davide s'imprese tali parole nel cuore, e temette molto d'Achish re di Gat.

14 S'infuse ad essi fuori di senno, fece (dico) da mentecatto

(trovandosi) in loro potere; andava facendo segni sugli usci della porta, e si lasciava scorrere la bava sulla barba.

15 Ed Achish disse ai suoi servi: Ecco, vedete un uomo che fa pazzie. Perchè condurlo da me?

16 Non'io forse mancante di pazzi, che conduceste questo a far pazzie presso di me? Costui entrerà egli nella mia reggia?

CAPO XXII

1 Davide, andatosene di là, si rifuggì nella grotta di Adulàm. Ed i suoi fratelli e tutto il casato di suo padre, udito ciò, discesero colà presso di lui.

2 E tutti quelli che vivevano in qualche districta, e tutti quelli che avevano creditori, e tutti quelli che erano d'animo violento, si radunarono presso di lui; ed egli divenne loro capo. Si trovarono così con lui circa quattrocent' uomini.

3 Davide di là recossi a Misspè di Moàb. E disse al re di Moàb: Lascia deh! che vengano fuori mio padre e mia madre (a stare) con voi, fino a ch'io conosca ciò che provvederà Iddio per me.

4 E li condusse davanti al re di Moàb; e stettero presso di lui per tutto quel tempo che Davide si trattene nel luogo forte.

5 E Gad il profeta disse a Davide: Non restare nel luogo forte; vattene ed entra nel paese di Giuda. E Davide andatosene, entrò nel bosco di Hhèreth.

6 Saul udì che si era scoperto Davide assieme alla sua gente. E Saul trovavasi nella Gabaa, sotto

una quercia nella Ramà, colla lancia in mano, e tutti i suoi servi stavan presso di lui.

7 E Saul disse a (questi) suoi servi che gli stavan dappresso: 'Ditemi ora, o figli di Benjamin! Forse che ad ognuno di voi il figlio d'Ischiai darà campi e vigne? Forse che costituirà tutti voi capi di migliaia o capi di centinaia?

8 Dappoichè congiuraste voi tutti contro di me, e nessuno (di voi) mi partecipò quando mio figlio pattuì col figlio d'Ischiai; nessuno di voi (dico), si addolorò per me, nè mi rese consapevole: in guisa che mio figlio fece sorgere il mio servo insidiatore contro di me, come avviene in quest'oggi.

9 E Doèg l'idumeo, ch'era sovrastante ai servi di Saul, rispondendo disse: Io vidi il figlio d'Ischiai giungere in Nob presso Ahhimèlech figlio di Ahhitùv.

10 Il quale consultò per esso il Signore, e lo fornì di vettovaglia, e diede pure a lui la spada di Goliàt, il filisteo.

11 Il re allora mandò a chiamare il sacerdote Ahhimèlech figlio di Ahhitùv, e tutti del casato di suo padre, i sacerdoti (cioè) di Nob, i quali si recarono tutti presso il re.

12 E Saul disse: Ascolta ora, o figlio di Ahhitùv. E questi rispose: Eccomi, o mio padrone.

13 E Saul gli soggiunse: Perchè congiuraste contro di me, tu ed il figlio d'Ischiai, quando hai dato a lui pane e spada, e quando consultasti per lui Iddio; acciocchè egli sorgesse contro di me qual insidiatore, come fa oggi?

14 Ed Ahhimèlech, rispondendo al re, disse: E chi è mai fra tutti i tuoi servi fedele come Davide, e genero del re, e che piegasi a tua obbedienza, e stimato nella tua reggia?

15 Cominciai forse oggi soltanto a consultare per lui Iddio? Togli il Signore! Non apponga adunque il re alcun motivo (di colpa) al suo servo, (nè) ad alcuno di tutto il casato di mio padre; giacchè il tuo servo non sapeva di tutto ciò alcuna cosa nè piccola, nè grande.

16 Ed il re disse: Tu morrai, o Ahhimèlech; tu e tutto il casato di tuo padre.

17 Indi il re disse ai corrieri, che gli stavan dappresso: Girate e fate morire i sacerdoti del Signore, poichè anch'essi ajutano Davide; ed avendo conosciuto ch'egli fuggiva, nol parteciparono a me. Ma i servi del re non vollero portare la loro mano a ferire i sacerdoti del Signore.

18 Ed il re disse a Doèg: Gira tu e ferisci questi sacerdoti. E Doèg idumeo girò e ferì i sacerdoti; e fece morire in quel giorno ottantacinque uomini portanti l'Efòd di lino.

19 (Saul poi) uccise a fil di spada (gli abitanti di) Nob, città dei sacerdoti, uomini e donne, bambini ed allattanti: (uccidendo pure) a fil di spada bovi, asini e pecore.

20 Però rimase salvo un figlio di Ahhimèlech figlio di Ahhitùv, di nome Ewjathàr, il quale fuggì seguendo Davide.

21 Ed Ewjathàr narrò a Davide che Saul aveva uccisi i sacerdoti del Signore.

22 E Davide disse ad Ewjathàr: M'avvidi in quel giorno che (v'era) là Doèg l'idumeo, il quale avrebbe riferito (la cosa) a Saul. Io (adunque) causai la morte di tutta la famiglia di tuo padre.

23 Fermati presso di me, non temere: poichè quello stesso che cerca impossessarsi della mia persona cerca d'impossessarsi della tua; sì, affidato in custodia tu sei presso di me.

CAPO XXIII

1 E fu riferito a Davide con dire: Ecco i Filistei oppugnano Keilà e saccheggiano le aje.

2 E Davide consultò il Signore dicendo: Andrò io a battere questi Filistei? Ed il Signore rispose a Davide: Va a battere i Filistei e salverai Keilà.

3 Ma la gente di Davide gli disse: Ecco noi qui nel paese di Giuda temiamo; tanto più quando andremo a Keilà contro le schiere dei Filistei.

4 E Davide tornò a consultare il Signore, ed il Signore gli rispose: Sorgi, va pure a Keilà, ch'io darò i Filistei in tua mano.

5 Davide allora andò colla sua gente a Keilà, e combattè contro i Filistei, e menò via i loro armenti, dando loro una grande sconfitta. Davide salvò (così) gli abitanti di Keilà.

6 Ora Ewjathàr figlio di Ahhimèlech nel fuggire presso Davide in Keilà, aveva portato seco l'Efòd.

7 Ed essendo stato riferito a Saul che Davide era venuto in Keilà, Saule disse: Lo consegnò Iddio in

mia mano; poichè andò a rinchiudersi in una città (fornita) di porte e sbarre.

8 Saul (quindi) raccolse tutto il popolo alla guerra, per andare a Keilà, a fine d'assediare Davide e la sua gente.

9 Ma Davide, venuto a cognizione che Saul preparava segretamente la sua rovina, disse ad Ewjathàr sacerdote: Accosta l'Efòd.

10 E Davide disse: O Signore, Iddio d'Israel! Il tuo servo udì che Saul cerca d'entrare in Keilà per distrugger la città in causa mia.

11 Mi consegnerebbero gli abitanti di Keilà in sua mano? (Ma prima) Saul verrebbe egli, come il tuo servo udì dire? O Signore, Iddio d'Israele, dillo di grazia al tuo servo. Il Signore rispose: Verrebbe.

12 Davide riprese: Gli abitanti di Keilà consegnerebbero me e la mia gente in mano di Saul? Ed il Signore rispose: Consegnerebbero.

13 Allora Davide ed i suoi uomini, ch'erano circa seicento, alzatisi, se n'andarono da Keilà e si posero in cammino alla ventura. Ed essendo stato riferito a Saul che Davide s'era messo in salvo (partendo) da Keilà, tralasciò d'uscire (contro il medesimo).

14 Davide si trattenne nella landa nei luoghi fortificati, stando sui monti della landa di Zif. Saul lo cercò sempre, ma il Signore non lo diede mai in sua mano.

15 Davide stava attento (per scoprire) quando Saul uscisse per impossessarsi della sua persona; e trovandosi Davide nel bosco della landa di Zif,

16 Gionata figlio di Saul sorse e si recò presso Davide nel bosco, e lo rinfiancò (colla fiducia) in Dio.

17 Dicendogli: Non temere, poiché non ti raggiungerà la mano di Saul mio padre; tu regnerai sopra Israel ed io sarò a te secondo. E ciò sa lo stesso Saul mio padre.

18 E pattuirono ambedue solennemente. E Davide rimase nel bosco e Gionata andò a casa sua.

19 Ed alcuni di Zif si recarono presso Saul in Gabaa e gli dissero: Ecco Davide si tiene celato presso di noi nei luoghi fortificati entro il bosco, nella collina di Hhachilâ che è a destra del deserto.

20 Ora dunque, o re, scendi pure ad ogni tua voglia; e (spetterà) a noi di consegnarlo in potere del re.

21 E Saul disse: Siate voi benedetti dal Signore, dappoiché vi moveste a pietà di me.

22 Andate del! a conoscere (la cosa) con maggior precisione. Investigate e scoprite il luogo di sua dimora, e chî l'abbia colà veduto; poichè mi vien detto che usa astuzia.

23 Scoprite, indagando fra tutti i nascondigli, quello in cui egli si cela, e riferitemi con precisione; ed allora verrò con voi. E se egli sarà nel paese lo frugherò fra tutte le migliaia di Giuda.

24 E si alzarono ed andarono a Zif innanzi a Saul. E Davide e la sua gente erano nella landa di Maôn dalla parte della pianura a destra del deserto.

25 E Saul e la sua gente n'erano andati in traccia. Ma essendo stato ciò riferito a Davide, ei disce-

se dalla rupe e si trattenne nella landa di Maôn. Saul, udito ciò, inseguì Davide nella landa di Maôn.

26 Saul procedeva dall'un fianco del monte, e Davide e la sua gente dall'altro. E Davide marciava in fretta per timore di Saul; e Saul coi suoi uomini andava circondando Davide e la sua gente per prenderli;

27 Quando giunse un messo a Saul e gli disse: Affrettati a venire che i Filistei si avvanzarono nel paese.

28 Saul allora ristette dall'inseguire Davide, ed andò contro i Filistei. Perciò fu chiamato quel luogo la rupe delle separazioni.

Caro XXIV

1 E Davide si partì di là e pose stanza nei luoghi forti di En-Ghèdi.

2 Ora, quando Saul fu di ritorno dall'aver inseguito i Filistei, gli fu riferito con dire: Ecco Davide (trovasi) nella landa di En-Ghèdi.

3 E Saul, presi tremila uomini scelti da tutto Israel, andò in traccia di Davide e della sua gente su per le rupi dei camosci.

4 Giunto Saul alle chiuse del bestiame minuto presso la via, ove era una grotta, vi entrò per isgravare il suo corpo [letteralmente per coprire i suoi piedi]. E Davide e la sua gente si trattenevano nel fondo della grotta.

5 La gente di Davide gli disse: Ecco il giorno rapporto al quale il Signore ti disse: Ecco, io sono per darti il tuo nemico in tuo potere; lo tratterai come meglio ti

aggrada. E Davide pianamente si alzò, e tagliò la falda del manto di Saul.

6 E dopo di ciò il cuor di Davide lo rimorse pel (solo) aver tagliato la falda (del manto) di Saul.

7 Egli disse (quindi) alla sua gente: Togli il Signore ch'io faccia una simil cosa al mio padrone, il unto del Signore, di portargli (cio) la mia mano sopra di lui; giacchè egli è l'unto del Signore.

8 Davide distolse i suoi nomi con tali parole non lasciando che sorgessero contro Saul. E Saul (frattanto) si alzò dalla grotta e si mise in cammino.

9 Indi Davide si alzò, uscì dalla grotta, e gridò dietro a Saul con dire: O re, mio padrone! E Saul avendo guardato dietro di sè, Davide s'inclinò faccia a terra e si prostrò.

10 E Davide disse a Saul: Perchè mai dai retta alle parole di coloro i quali (ti) dicono: Vedi, Davide cerca la tua rovina?

11 Ecco i tuoi stessi occhi veggono oggi che il Signore l'aveva dato in mio potere nella grotta; e mentre altri avea detto d'ucciderti, io ebbi compassione di te e dissi: Non voglio portare la mano contro il mio padrone, poichè egli è l'unto del Signore.

12 E tu, padre mio, vedi ed osserva la falda del tuo manto che è in mia mano, poichè dall'aver io tagliato la falda del tuo manto anzichè ucciderti, devi conoscere e comprendere che la mia mano è scevra da male e da misfatto, e che non peccai contro di te; men-

tre tu invece insidii alla mia persona per impossessartene.

13 Giudichi il Signore tra me e te, ed Egli mi vendichi di te; ma io non porterò sopra di te la mia mano.

14 Come dice l'antico proverbio: „Dagli empj provienel' empietà”; ma la mia mano non sia sopra di te.

15 Dietro a chi è uscito il re d'Israel? Chi mai tu perseguiti? Un cane morto, una pulce.

16 Il Signore quindi sarà giudice sentenziando fra me e te. Egli esaminerà e difenderà la mia causa e mi farà giustizia (salvandomi) dalle tue mani.

17 Com'ebbe Davide terminato di rivolgere tali detti a Saul, questi disse: È la tua voce questa, o mio figlio Davide? E Saul diede in sonoro pianto.

18 (Iudì) disse a Davide: Tu sei più giusto di me; giacchè tu agisti generosamente verso di me, ed io ti trattai iniquamente.

19 Tu manifestasti oggi quanta bontà usasti verso di me, dappoichè non m'uccidesti mentre il Signore m'aveva consegnato in tua mano.

20 E quando uno colga il suo nemico e lo rimandi per la buona via (quanto è mai grande il suo merito)! Il Signore (adunque) ti dia del bene in premio di quanto facesti oggi a me.

21 Ed ora, ecco io so che tu diverrai re, e durerà in tuo potere il regno d'Israel.

22 Ora giurami in nome del Signore, che non distruggerai la mia

prolo dopo di me, e non estinguerei il mio nome dal casato di mio padre.

23 E Davide lo giurò a Saul. Questi andò a casa sua e Davide colla sua gente s'asai al luogo forte.

CAPO XXV

1 Essendo morto Samuele, si radunarono tutti gli Israeliti a farne le esequie, e lo seppellirono nella sua dimora, in Ramà. E Davide alzatosi andò verso la landa di Paràn.

2 Eravi un individuo in Maòn che avea le sue rendite in sul Carmelo; e quest'uomo era assai ricco. Egli avea tremila pecore e mille capre; ed ora trovavasi alla tosatura delle sue pecore nel Carmelo.

3 Il nome di lui era Navàl e quello di sua moglie Avigail. La donna era di buon senno e bella di forme ed il marito era burbero e di mal fare. Ei discendeva da Caleb.

4 Davide (stando) nella landa udì che Navàl tosava le sue pecore.

5 Davide (quindi gli) mandò dieci giovani. E disse Davide a quei giovani: Salite il Carmelo e giunti presso Navàl, salutatelo a nome mio.

6 E direte così a quel vigoroso: Sia pace a te, a tutta la tua famiglia e a tutto ciò che t'appartiene.

7 Io ho testè udito che hai i tosatori. Ora, i tuoi pastori furono presso di noi e non femmo loro oltraggio, nè mancò ad essi veruna cosa per tutto quel tempo che furono nel Carmelo.

8 Interroga i tuoi giovani e tel confermeranno: trovino (quindi) i

giovani ch'io ti mandai favore appresso di te, giacchè in buona occasione venimmo; dona deh! quanto puoi ai tuoi servi ed a Davide tuo figlio.

9 Giunti i servi di Davide dissero tali cose a Navàl in nome di Davide, e posarono.

10 Navàl rispondendo ai servi di Davide disse: Chi è Davide e chi è il figlio d'Iscaì? Oh! in oggi sono molti gli schiavi che si distaccano ribelli dal proprio padrone.

11 Ed io dovrei prendere il mio pane e la mia acqua e ciò che ho macellato pei miei tosatori per dare a gente che non so d'onde siano?

12 I giovani di Davide si volsero alla loro via, e giunti di ritorno, gli riferirono la detta risposta.

13 Allora Davide disse alla sua gente: Cingetevi ciascheduno la spada; e si cinse ognuno la propria spada ed anche Davide si cinse la sua. Salirono dietro Davide circa quattrocento uomini, e duecento restarono presso i bagagli.

14 (Frattanto) uno dei famigli avea narrata la cosa ad Avigail moglie di Navàl con dire: Ecco Davide mandò messi dalla landa a salutare il nostro padrone, ed egli li trattò brutalmente.

15 Eppure quegli uomini ci erano stati molto benigni. Non fummo mai oltraggiati, nè ci mancò alcuna cosa per tutto il tempo che camminammo con loro quando eravamo per la campagna.

16 (Qual) muraglia essi furono attorno a noi sì di notte che di giorno, per tutto il tempo in cui pa-

scollammo presso di essi il bestiaime minuto.

17 Ed ora esamina e vedi che cosa tu debba fare, poichè è decisa la rovina del nostro padrone e della sua famiglia; ed egli è talmente perverso da non poterghene parlare.

18 Ed Avigail prese prestamente duecento pani, due otre di fave, cinque pecore preparate, cinque scè di grano abbrustolito, cento mazzuoli d'uva secca, e duecento masse di felià, e pose queste cose sopra gli asini.

19 E disse ai suoi giovani: Passate innanzi a me; ecco ch'io vi seguo. Ed a Navàl suo marito nol partecipò.

20 Or, mentre ella cavalcando l'asino discendeva per la parte occulta del monte, ecco Davide e la sua gente venire incontro, sicchè ella si abbattè in essi.

21 E Davide avea detto: Dunque invano io ho guardato tutto ciò che possiede costui nella landa, talchè nulla mancò di quanto gli apparteneva: egli mi compensò male per bene!

22 Questo e questo faccia Iddio ai nemici di Davide [cioè a Davide], se lascerà fino al chiaror del mattino di tutti quelli che gli appartengono (nemmuno) un cane.

23 Or Avigail, veduto Davide, scese prestamente dall'asino, si gettò sulla sua faccia dinanzi a Davide e si prostrò a terra.

24 Gettatosi a' piedi di lui disse: In me, o signore, è la colpa; permettì che la tua serva ti parli, e tu ascolta le parole della tua serva.

25 Deh! non por mente, o signore, a costoto uomo malvagio, a Navàl, poichè qual'è il suo nome tale egli è: Navàl è il suo nome ed infamia è secolui; ed io, tua serva, non vidi i giovani del mio signore, quelli che mandasti.

26 Ed ora, mio padrone, viva il Signore e viva la tua persona! Il Signore che t'impedì di commettere omicidj, e di farti ragione da te stesso [nel fatto di Saul, t'impedì anche in questo]. D'altronde siano come Navàl i tuoi nemici e quelli che cercano di far male al mio signore.

27 Ed ora (permetti che) questo presente, che la tua schiava portò al mio signore, sia dato ai giovani che seguono il mio signore.

28 Perdona deh! alla mancanza della tua schiava; chè Dio (per certo) farà al mio signore un casato stabile; giacchè le battaglie del Signore il mio padrone combatte, nè alcuna mala azione trovasi in te da che esisti.

29 V'ha già chi surse per inseguirti e per cercare (d'impossessarsi) della tua persona. Ma la persona del mio signore sarà vincolata all'insieme dei viventi [secondo altri: sarà legata col legame della vita] presso il Signore Iddio tuo, il quale slancerà invece quella de' tuoi nemici (quasi posta) nell'ineavo della fionda.

30 E quando il Signore effettuerà al mio padrone quanto ti promise di bene, e ti costituirà principe sopra Israel,

31 Non siasi questa cosa, o mio padrone, alla mente d'intoppo e

di conturbazione, l'aver (cioè) versato sangue invano, e l'averti, o mio padrone, fatto ragione da te stesso. Ed il Signore (così) potrà rendere felice il mio padrone, e tu (allora) ti ricorderai della tua schiava.

32 E Davide disse ad Avigail: Sia benedetto il Signore Dio d'Israel che ti mandò quest'oggi incontro a me.

33 E benedetto sia (pure) il tuo senno, e benedetta sii tu che mi trattenesti oggi dal commettere omicidj, dal farmi ragione colle mie mani.

34 Però, viva il Signore Dio d'Israel, il quale m'impedì di farti male! se tu non ti fossi affrettata a venirmi incontro, non sarebbe rimasto (in vita) a Navàl fino al chiaror del mattino (nemmeno) un cane.

35 E Davide prese da lei quanto ella gli avea portato e le disse: Va pure in pace a casa tua; vedi, io ti diedi ascolto e ti usai riguardo.

36 Avigail giunta presso Navàl trovò che tenea un convito in casa sua quale un convito da re; e Navàl era allegro, anzi era molto ubriaco; e (quindi) ella non narrò a lui nè poco nè molto fino alla mattina.

37 Ora, la mattina seguente, digiunatosi (l'effetto de)l vino in Navàl, sua moglie gli raccontò le dette cose; e restò tramortito il suo cuore entro di lui, ed egli rimase qual sasso.

38 E circa dieci giorni dopo il Signore percosse Navàl, e questi morì.

39 Davide, avendo udito che Navàl era morto, disse: Benedetto il

Signore che difese la causa della mia onta contro Navàl, e salvò il suo servo dal far male; e l'azione malvagia di Navàl fece ricadere sul capo di lui. Indi Davide mandò a parlare con Avigail per prenderla in moglie.

40 I servi di Davide, pervenuti presso Avigail al Carmelo, le dissero quanto segue: Davide a te ci invia a prenderti per sua moglie.

41 Alzatasi, si prostrò faccia a terra e disse: Ecco la tua ancella, quale schiava per lavare i piedi dei servi del mio signore.

42 Sorse prestamente Avigail e montò sull'asino, avendo cinque sue giovani che la seguivano, ed andò dietro i messi di Davide, e divenne sua moglie.

43 E Davide prese pure Ahinòam da Izreèl, e furono ambedue sue mogli.

44 E Saul aveva dato Michàl sua figlia, moglie di Davide, a Palti figlio di Laish, che era di Galfim.

CAPO XXVI

1 I Zifei recaronsi [di nuovo] presso Saul alla Gabaa con dirgli: Ecco Davide si tiene celato nella collina di Hhaclilà che è in faccia al deserto.

2 E Saul si alzò ed andò alla landa di Zif, avendo seco tre mila uomini scelti d'Israel, per cercar Davide in essa landa di Zif.

3 E Saul si accampò nella collina di Hhaclilà che è in faccia al deserto sulla via. E Davide stando nella landa s'avvide che Saul (dirrettos) verso la landa, lo inseguiva.

4 Mandò (quindi) degli esplora-

tori e seppe che Saul veniva (contro di lui) con precisione.

5 Davide (allora) si alzò e si recò verso il luogo ove Saul era accampato. Davide osservò il luogo ove erasi coricato Saul ed Avnèr figlio di Ner capitano del suo esercito. E Saul era coricato entro allo steccato ed il popolo era accampato intorno a lui.

6 Davide prese a dire quanto segue ad Ahimèlech il Hiteo ed ad Avisciai figlio di Serujà, fratello di Joàv: Chi vuol venir meco presso Saul al campo? Ed Avisciai rispose: Io verrò teco.

7 Davide ed Avisciai, giunti di notte presso quella gente, videro Saul coricato e dormiente entro allo steccato, e la sua lancia conficcata in terra presso il suo capezzale, ed Avnèr ed il popolo coricati intorno a lui.

8 E Avisciai disse a Davide: Il Signore consegnò oggi il tuo nemico in tua mano. Ora dunque lascia che io lo percuota colla lancia (trapassando) fino a terra con un sol colpo, senz'uopo di ripeterlo.

9 E Davide rispose ad Avisciai: Non ammazzarlo. Poichè chi mai portò la sua mano sull'unto di Dio, e ne andò assolto?

10 Davide soggiunse: Viva il Signore! Solo Iddio lo percuoterà; o giunga il suo giorno e muoja, o discenda in battaglia e perisca.

11 Tolga il Signore ch'io porti la mia mano sopra l'unto di Dio. Prendi pertanto la lancia che è presso il suo capezzale, nonchè l'ampolla d'acqua e andiamcene.

12 Davide quindi prese la lancia

e l'ampolla d'acqua dal capezzale di Saul e se n'andarono; e niuno vide, nè s'accorse, nè si svegliò, chè tutti continuavano a dormire, poichè un profondo sopore era caduto sopra di essi.

13 Davide, passato dall'altra parte, si fermò in cima al monte da lungi, (sicchè) grande intervallo li separava.

14 Davide (allora) gridò al popolo e ad Avnèr figlio di Ner con dire: Orsù rispondi, o Avnèr? Ed Avnèr rispondendo disse: Chi sei tu che gridi verso il re?

15 E Davide disse ad Avnèr: Non sei tu un uomo (tra i più distinti)? Anzi chi pari a te in Israel? E perchè non festi guardia al re tuo padrone, quando venne uno del volgo per ammazzare il re tuo padrone?

16 Non è certo bella questa cosa che facesti. Viva il Signore che siete meritevoli di morte, giacchè non faceste guardia al vostro padrone, l'unto del Signore. Vedi ora, dov'è la lancia del re e l'ampolla d'acqua che era presso il suo capezzale?

17 Saul riconobbe la voce di Davide e disse: È questa la tua voce, o mio figlio Davide? E Davide rispose: Ell'è la mia voce, o re mio signore.

18 Indi soggiunse: Per qual motivo il mio signore insegue il suo servo? Qual cosa ho io mai fatto? Qual cattiva azione ho io commesso?

19 Ed ora ascolti di grazia il re, mio signore, le parole del tuo servo. Se è il Signore che ti incita contro di me aggradisca pure il

sacrificio [uccidimi pure]; ma se sono uomini, sieno essi maledetti innanzi al Signore, poichè mi scacciarono ora in modo che io non posso aggregarmi al patrimonio del Signore, (quasi) dicendomi: Va presta culto ad altri dèi.

20 Ora dunque non cadrà il mio sangue a terra contro la volontà del Signore, mentre il re d'Israel uscì per cercare una pulce come altri inseguirebbe la pernice pei monti.

21 E Saul disse: Peccai; torna, o mio figlio Davide, perocchè non ti farò più alcun male, giacchè la mia persona ti fu oggi in pregio. Ecco, ho agito da pazzo, errai grandemente.

22 E Davide rispondendo disse: Ecco la lancia del re; passi uno dei giovani e la prenda.

23 E il Signore ricompensi ognuno secondo il suo merito e la sua lealtà; giacchè il Signore l'avea consegnato oggi in (mio) potere, ed io non volla portar la mia mano sull'unto del Signore.

24 Ora dunque come fu in grande stima la tua persona quest'oggi presso di me, così sia la mia in grande stima presso il Signore e mi salvi da ogni angustia.

25 E Saul disse a Davide: Sia tu benedetto, o mio figlio Davide! Tu riuscirai in tutto ciò che imprendrai. Indi Davide proseguì il suo cammino e Saul ritornò al suo luogo.

CAPO XXVII

1 Davide disse tra sè: ora un giorno (o l'altro) perirò per la ma-

no di Saul. Non v'ha per me di meglio che mettermi in salvo nel paese dei Filistei; ed abbandonerà (così) Saul il pensiero di ulteriormente cercarmi per tutto il territorio d'Israel, e quindi scamperò dalla sua mano.

2 Davide s'alzò e passò egli ed i seicento uomini ch'erano con lui ad Achish figlio di Mabel, re di Gath.

3 Davide stette presso Achish in Gath, egli e la sua gente, ciascuno colla propria famiglia. E Davide era colle due sue mogli Abinòam d'Israel ed Avigail (già) moglie di Nabal del Carmelo.

4 Ed essendo stato riferito a Saul che Davide era fuggito in Gath non continuò più a cercarlo.

5 Davide disse (poi) ad Achish: Deh! se trovai grazia presso di te, mi si conceda stanza in una delle città della campagna, ed io abiterò collà; e perchè mai il tuo servo avrà a stare con te nella città regale?

6 Ed Achish gli concesse in quel giorno Siciàg. Egli è perciò che Siciàg restò in possesso dei re di Giuda fino a quest'oggi.

7 Ed il tempo che Davide stette nella campagna dei Filistei fu d'un anno e quattro mesi.

8 E salì Davide e la sua gente e si avanzarono contro il Ghesureo il Ghitzeo e l'Amalecita; (nazioni) che abitavano il paese ab antico verso la Siria sino al paese d'Egitto.

9 E Davide percuoteva quel paese non lasciando in vita nè uomo nè donna. E portando via bestie minute e bovi, asini, cammelli e vestiarii, faceva ritorno e recavasi presso ad Achish.

10 Ed Achish diceva: Ovo visite avanzati oggi? E Davide rispondeva: Al mezzodi di Giuda, al mezzodi di Jerahmeel, e al mezzodi del Chenita.

11 E Davide non lasciava in vita nè uomo nè donna conducendoli (schiavi) in Gath, dicendo tra sè: Affrimenti ci denuncerebbero raccontando (quanto facciamo). Così faceva Davide e tale fu il suo metodo tutto il tempo che si trattene nella campagna dei Filistei.

12 Ed Achish ebbe fiducia in Davide pensando: Egli si è reso odioso al suo popolo, ad Israel, e sarà (quindi) mio servo per sempre.

CAPO XXVIII

1 Ora in quei giorni i Filistei raccolsero le loro schiere in un esercito per combattere contro Israel. Ed Achish disse a Davide: Sappi che uscirai con me in campo, tu e la tua gente.

2 Davide rispose ad Achish: Tu dunque vorrai divisare ciò che deve fare il tuo servo. Ed Achish soggiunse a Davide: Ebbene custode del mio capo ti costituisco per tutta la vita.

3 Samuele era morto, e tutti gli Israeliti gli avevano fatto esequie e l'avevano sepolto in Ramà sua città (nata); e Saul aveva tolto via gli Ovòt e gli Ideonim dal paese.

4 I Filistei pertanto raccoltisi vennero ad accamparsi in Sciunem; e Saul raccolse tutto Israel e s'accamparono in Ghilbda.

5 Saul, veduto il campo dei Filistei, fu preso da timore ed il suo cuore si sgomentò oltremodo.

6 Saul quindi consultò il Signore; ma Questi non gli rispose nè per mezzo dei sogni nè degli oracoli nè dei profeti.

7 (Allora) Saul disse ai suoi servi: Cercatemi una donna evocatrice dei Mani, chè voglio andare a consultarla. Ed i suoi servi gli risposero: Ecco (trovasi) una donna evocatrice dei Mani in En-Dor.

8 E Saul si travesti, indossando altri abiti, ed incamminatosi egli e due uomini con lui, giunsero di notte presso a quella donna. E disse (a quella): Fa per me di grazia sortileggi col mezzo dell'Ov, e fammi salire quello ch'io ti dirò.

9 E la donna gli rispose: Ecco, tu conosci ciò che fece Saul, il quale distrusse gli Ovòt e gl'Ideonim dal paese; e perchè mi vai tendendo lacci per farmi morire?

10 E Saul giurò ad essa nel nome del Signore con dire: Viva il Signore, che non ti coprirà alcuna pena per questa cosa.

11 (Allora) la donna disse: E chi devo farti salire? E quegli rispose: Fammi salire Samuele.

12 La donna veduto Samuele, mise un alto grido. Poscia la donna rivole la parola a Saul con dire: Perchè m'ingannasti mentre tu sei Saul?

13 Ed il re rispose ad essa: Non temere, giacchè . . . che cosa vedesti? E la donna rispose a Saul: Una divinità vidi salire da sotto terra.

14 E disse ad essa: Qual'è la sua forma? E rispose: Egli è un vecchio che sale ed è avvolto in un manto. Saul conobbe ch'era

Samuele, e si piegò faccia a terra e si prostrò.

15 E Samuele disse a Saul: Perché m'inquietasti facendomi salire? E Saul disse: Io mi trovo in grande angustia, giacchè i Filistei guerreggiano contro di me, ed il Signore s'allontanò da me [non mi protegge], e non mi rispose nè col mezzo dei profeti nè col mezzo dei sogni; io feci quindi che costei t'invocasse perchè tu m'insegnassi ciò ch'ho da fare.

16 E Samuele disse: E a che pro consulti me, se il Signore si tolse da te e divenne tuo avversario?

17 Il Signore fece a sè [vale a dire secondo richiedeva il suo divino volere e il bene della nazione] come avea detto per mio mezzo. Stracciò il Signore il regno dalla tua mano e lo diede al tuo compagno Davide.

18 Siccome disubbidisti il Signore, e non ponesti ad effetto l'accesa sua ira contro Amalék, perciò il Signore ti fece ora questa cosa.

19 Ed il Signore darà anche Israele con te in poter dei Filistei. Domani tu ed i tuoi figli sarete meco: anche l'accampamento d'Israel darà il Signore in mano dei Filistei.

20 Saul cadde subitamente di tutta la sua statura a terra, preso da gran timore per le parole di Samuele; nè già alcun vigore era in lui, giacchè non avea preso cibo in tutto quel giorno ed in tutta quella notte.

21 La donna recatasi presso Saul vide ch'era molto sbalordito. Disse (quindi) a lui: Vedi, la tua schia-

va ti ubbidì ed esposi la mia vita sulla mia palma, ed ho eseguito quanto mi dicesti.

22 Ed ora dà ascolto, di grazia, anche tu alla tua schiava, e (permetti) ch'io ti ponga d'innanzi un pezzo di pane e mangia; ed abbi tu così un poco di forza quando ti metterai in cammino.

23 Ma egli rifiutò dicendo: Non voglio mangiare. Stimolato però dai servi non che dalla donna acconsentì ad essi, ed alzatosi da terra sedette sul letto.

24 E la donna, la quale avea in casa un vitello ingrassato, s'affrettò a scannarlo; e presa della farina la impastò, e ne cosse dei pani azzimi.

25 E pose (quelle cose) innanzi a Saul ed ai suoi servi, i quali mangiarono. Poscia alzatisi se n'andarono in quell'istessa notte.

CAPO XXIX

1 Ora, i Filistei raccolsero tutte le loro schiere in Ašk, e gl'Israeliti erano accampati presso alla fonte ch'è in Izreël.

2 Ed i principi dei Filistei passavano (colle loro squadre) a centinaja ed a migliaia; e Davide e la sua gente passavano da ultimo con Achish.

3 Ed i principi dei Filistei dissero: Che cosa (fanno qui) questi Ebrei? Ed Achish rispose ai principi dei Filistei: Orgia questi è Davide servo di Saul re d'Israel, ch'è stato presso di me già da qualche tempo anzi già da qualche anno, e nel quale non trovai alcuna cosa (di male) dal giorno

che si stabilì [presso di noi] fino a quest'oggi.

4 Ed i principi dei Filistei si sdegnarono contro di lui e gli dissero: Fa tornare quell'uomo e ritornalo al luogo che tu gli avevi destinato, anzi che venire con noi alla guerra; (e ciò) perchè non ti venga il nostro avversario nella battaglia. Ed in qual altro modo potrebbe costui rimettersi in grazia del suo padrone? Non è forse col tradargli la testa di quella [questa] gente?

5 Non è egli quel Davide del quale si cantava in mezzo alle danze dicendo: „Saul uccise le sue migliaia e Davide le sue miriadi?“

6 Achish (allora) chiamò Davide e gli disse: Viva il Signore io ti credo un uomo retto, ed a me piace il tuo uscire ed il tuo rientrare con me in campo, giacchè non ho trovato mai in te azione cattiva dal giorno che tu venisti a me fino ad oggi; però ai principi non piaci.

7 Ora dunque torna e vattene in pace, anzi che fare ciò che dispiacerebbe ai principi dei Filistei.

8 E Davide disse ad Achish: Ma che cosa ho io fatto, o che cosa trovasti nel tuo servo dal primo giorno che fui a tua disposizione fino ad oggi, perchè io non debba venir (teco) a combattere i nemici del re mio padrone?

9 Ed Achish rispondendo disse a Davide: Conosco (tutto ciò), sì tu mi sei gradito qual angelo del Signore. Ma i principi dei Filistei hanno detto: „Egli non deve venire con noi alla battaglia.“

10 Ora dunque alzati domattina per tempo assieme ai servi del tuo

padrone, i quali vennero teco; alzatevi (dico) per tempo, e quando vedrete chiaro andatevene.

11 E Davide si alzò per tempo la mattina seguente egli e la sua gente per mettersi in cammino e far ritorno al paese dei Filistei, ed i Filistei andarono verso Izreël.

CAPO XXX

1 Ora, quando Davide nel terzo giorno giunse colla sua gente in Sikkäg, gli Amaleciti s'erano avanzati verso il mezzodi e verso Sikkäg, ed aveano percosso Sikkäg e l'aveano incendiata.

2 Ed aveano fatto prigioni le donne ch'erano in essa (o tutti gli altri) piccoli e grandi senza far morire alcuno; e li avean condotti via e se n'erano andati pel loro cammino.

3 Davide (quindi) e la sua gente entrarono in città e trovatala incendiata, e le loro mogli ed i loro figli e le loro figlie menate in cattività;

4 Davide ed il popolo ch'era con lui levarono gran pianto finchè non ebbero più forza da piangere.

5 E le due mogli di Davide Ahhinom d'Izreel ed Avigail (già) moglie di Naval del Carmelo, erano state (esse pure) menate in cattività.

6 Davide si trovò in grande angustia avendo detto il popolo di lapidarlo, poichè l'anima di tutto il popolo era amareggiata, ciascuno per propri figli e per le proprie figlie. Ma Davide si rinfrancò (fidando) nel Signore Iddio suo.

7 E Davide disse (quindi) ad Ejjathâr sacerdote figlio d'Ahhimèlech:

Accostami, di grazia, l'Efòd. Ed Ejjathàr accostò l'Efòd a Davide.

8 E Davide consultò il Signore con dire: Io vado ad inseguire quell'orda: la raggiungerò io? Ed il Signore gli rispose: Inseguì (pure) che raggiungerai e salverai.

9 E Davide andò, egli ed i scien-
cento uomini ch'erano con lui; e giunti al torrente di Bessòr, quelli ch'erano rimasti indietro si fermarono (quivi).

10 E Davide con quattrocento uomini continuò ad inseguire. Si fermarono (cioè) duecento uomini ch'erano venuti meno (di stanchezza) così da non oltrepassare il torrente di Bessòr.

11 E trovarono un egiziano nella campagna e lo condussero a Davide: e gli diedero del pane e mangiò, e gli diedero acqua da bere.

12 Gli diedero (pure) parte d'una massa di fichi e due mazzuoli d'uva secca, e mangiò e ripigliò fiato; poichè eran tre giorni e tre notti che non avea preso cibo nè bevuto acqua.

13 E Davide gli disse: A chi appartieni e donde sei? Ed egli rispose: Un giovane egiziano io sono, schiavo d'un Amalecita; ed il mio padrone mi abbandonò, poichè infermai, oggi sono tre giorni.

14 Noi ci avanzammo a mezzodi del Cherethà e sul paese di Giuda e sulla parte meridionale di Calèb, e Siklàg incendiammo.

15 E Davide gli disse: Mi condurresti presso quell'orda? Ed egli rispose: Giurami per Iddio che non mi farai morire nè mi consegnerai

in poter del mio padrone, ed io ti condurrò verso quell'orda.

16 E vel condusse, ed ecco ch'erano sparsi sulla superficie di tutto il paese. Mangiavano, bevevano e facevano festa con tutto il grande bottino ch'aveano tolto dal paese dei Filistei e dal paese di Giuda.

17 E Davide li percosse dal crepuscolo della mattina fino alla sera dell'indomani; e non si salvò di essi alcuno, se non che quattrocento giovani, i quali montarono sopra cammelli e fuggirono.

18 E Davide ricuperò tutto quello che gli Amaleciti aveano preso; Davide ricuperò pur anco le due sue mogli.

19 Non mancò ad essi (alcun individuo) nè piccoli nè grandi, nè figli nè figlie; nè (alcuna cosa) delle spoglie, nè di tutto insomma che (gli Amaleciti) s'erano preso; tutto ricuperò Davide.

20 Davide prese tutte le pecore e tutti i buoi [quelli tolti ai Filistei ed a Giuda; vedi v. 14], e quelli che guidavano (stando) dinanzi a quel bestiame dicevano: Questo è il bottino di Davide.

21 E Davide giunse presso quei duecento uomini ch'erano venuti meno (di stanchezza) in modo da non poterlo seguire, e cui aveano fatto rimanere al torrente di Bessòr; ed (essi) uscirono incontro a Davide ed incontro al popolo ch'era con lui; e Davide s'accostò a quella gente e la salutò.

22 Ma ogni malvagio e perverso tra quelli ch'erano andati con Davide, prese a dire: Giacchè non

CAPO XXXI

4 I Filistei (frattanto) combatterono cogli Israeliti. E la gente d'Israel fuggì d'innanzi ai Filistei, o cadde uccisa sul monte Glibbòa.

2 E i Filistei raggiunsero Saul ed i suoi figli; ed i Filistei uccisero Gionata, Avinadav e Malchisciua figli di Saul.

3 E lo sforzo della battaglia rivoltosi contro Saul, lo scontrarono i saccetatori gente (armata) di arco, ed egli ebbe grande paura dei saccetatori.

4 E Saul disse (quindi) al portatore delle sue armi: Sfodera la tua spada e trafiggimi con essa, perchè non vengano questi incirconeisi e mi trafiggano e si facciano belli di me. Ma il portatore delle sue armi non acconsentì poichè temeva molto [di portar la sua mano contro il proprio re]. Saul (allora) presa la propria spada si gettò sopra di essa.

5 Ed il portatore delle sue armi, veduto che Saul era morto, si gettò anch'egli sulla propria spada e morì con lui.

6 Saul (adunque) ed i tre suoi figli e il portatore delle sue armi, ed anche tutta la sua gente, morirono in quel giorno assieme.

7 E la gente d'Israel ch'era di là della valle e di là del Giordano, avendo veduto che gli Israeliti s'erano dati alla fuga, e che Saul ed i suoi figli erano morti, abbandonarono le loro città e fuggirono. Ed i Filistei s'entrarono e vi si stabilirono.

8 All'indomani i Filistei recatisi

vennero con me non diamo ad essi parte delle spoglie che abbiamo recuperato, tranne che a ciascuno la propria moglie ed i propri figli, e (se li) conducano via e se ne vadano.

23 E Davide disse: Non agite in questo modo, o miei fratelli! dopo che diede a noi il Signore (tutto questo), e ci custodi, e diede in nostra mano quell'orda, non debba aver assalito.

24 Chi mai acconsentirà a voi in questa cosa? Anzi, quale è la parte di chi va alla battaglia, tale dev'essere quella di chi sta presso i bagagli; devono dividere a parti uguali.

25 Ora, da quel giorno in poi, egli stabilì ciò, quale statuto e quale legge per Israele fino ad oggi.

26 Davide (poi) giunto in Siklàg mandò della preda agli anziani di Giuda, suoi amici con dire: Ecco vi un presente della preda tolta ai nemici del Signore.

27 (Ne mandò cioè) a quelli di Bet-El e a quelli di Ramot-Nèghev, ed a quelli di Jatir.

28 Ed a quelli di Aroèr ed a quelli di Sifimòt, ed a quelli d'Eshtemòa.

29 Ed a quelli di Rachàl, ed a quelli delle città di Jerahmèel, ed a quelli delle città del Kenita.

30 Ed a quelli di Hhormà, ed a quelli di Chor-Aseian, ed a quelli di Athàch.

31 Ed a quelli di Hhevron, ed a tutti quei luoghi ove Davide era andato colla sua gente.

a spogliare gli uccisi, trovarono Saul ed i tre suoi figli caduti (uccisi) nel monte di Glàlboa.

9 Gli tagliarono il capo, lo spogliarono delle sue armi, e mandarono attorno pel paese dei Filistei ad annunziar (la cosa) nei tempj dei loro idoli ed al popolo.

10 E posero le sue armi nel tempio d'Ashtaròth, e confissero il suo corpo alle mura di Bet-Sciàn.

11 Ora, gli abitanti di Javèsh di Gàlaad, avutane notizia, avendo

(cioè) udito ciò che i Filistei avevano fatto a Saul,

12 Sorsero, tutti i valorosi, e camminarono tutta la notte, e tolsero il corpo di Saul ed i corpi dei suoi figli dalle mura di Bet-Sciàn; e giunti a Javèsh le abbruciarono colà.

13 Presero (poscia) le loro ossa e le seppellirono sotto una quercia in Javèsh, e digiunarono sette giorni.

